

VARIANTE **AL REGOLAMENTO URBANISTICO**

Variante “Aree produttive di San Pietro a Vico comprese tra via dell’Acquacalda e Via Massagli”



**Documento preliminare per la verifica di
assoggettabilità alla Valutazione Ambientale
Strategica (VAS)**

Ai sensi degli artt.22 e 23 della Legge Regionale 10/2010 e s.m.i.

Allegato

2

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Antonella Giannini

Il Tecnico valutatore
Arch. Luca Menguzzato

Variante al Regolamento Urbanistico

“Aree produttive di San Pietro a Vico comprese tra via dell’Acquacalda e Via Massagli”

Documento Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.

ai sensi degli artt. 22 e 23 della L.R. n°10/2010

INTRODUZIONE NORMATIVA E METODOLOGICA.....	2
OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE.....	6
LE RISORSE AMBIENTALI COINVOLTE DALLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO	16
RISORSA: SUOLO	17
RISORSA: ACQUA	21
RISORSA: ARIA	29
RISORSA: RUMORE	31
RISORSA: ENERGIA	35
RISORSA: RIFIUTI.....	37
RISORSA: SALUTE UMANA	38
RISORSA: INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ E PER LA SOSTA.....	41
RISORSA: AMBIENTE, NATURA E BIODIVERSITÀ	42
RISORSA: PAESAGGIO	44
CRITERI PER LA REDAZIONE DELL’EVENTUALE RAPPORTO AMBIENTALE	53
PARTECIPAZIONE, ENTI E SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE	55
SINTESI DELLE VALUTAZIONI PRELIMINARI.....	57
ALLEGATI CARTOGRAFICI	60
ACRONIMI	61

INTRODUZIONE NORMATIVA E METODOLOGICA

La Valutazione Ambientale Strategica, di seguito V.A.S., è una procedura di analisi e verifica preventiva circa i possibili effetti significativi sulle risorse ambientali derivanti dall'attuazione degli strumenti di pianificazione. Il procedimento di V.A.S. è parte integrante del processo di elaborazione e approvazione di un piano/programma e viene svolto contestualmente allo stesso attraverso una relazione di costante e reciproca influenza. La V.A.S. non deve quindi intendersi come un procedimento autorizzativo, ma più che altro come uno strumento di sostegno alla definizione delle scelte urbanistiche attraverso il quale individuare preventivamente i possibili effetti e impatti derivanti dall'attuazione degli obiettivi e delle azioni previste in sede di piano/programma.

La procedura di V.A.S. viene svolta a diversi livelli, in funzione della dimensione e/o importanza del piano e dei territori interessati; così che se le trasformazioni hanno carattere sovraregionale o rilevanza nazionale, l'organo di riferimento è il Ministero dell'Ambiente, mentre se ad essere coinvolti sono territori che interessano una Regione, una Provincia, un Comune o altre realtà sovracomunali gli organi di riferimento sono rappresentati dagli stessi enti di riferimento in funzione dell'organizzazione locale degli stessi Enti Pubblici.

A livello nazionale la Direttiva Europea in materia di V.A.S. è stata recepita con il D.Lgs n°152/2006; nel fare propria la Direttiva Europea il D.Lgs, all'art.5, definisce la V.A.S., sotto il profilo procedimentale, come il processo che comprende:

“lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del Rapporto Ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione e il monitoraggio”.

A livello regionale, la normativa in materia di V.A.S. è stata recepita con la Legge Regionale n°10 del 2010 “Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Impatto Ambientale”, la quale all'art. 5 riporta che:

“l'effettuazione della V.A.S. è subordinata alla preventiva valutazione, effettuata dall'autorità competente secondo le disposizioni di cui all'articolo 22, della significatività degli effetti ambientali, nei seguenti casi:

- a) per i piani e programmi di cui al comma 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le relative modifiche che definiscano o modifichino il quadro di riferimento per la realizzazione dei progetti;*
- b) per le modifiche minori di piani e programmi di cui al comma 2;*

c) per i piani e programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, e per le loro modifiche, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti."

La normativa regionale di riferimento, per lo svolgimento del presente procedimento urbanistico, è costituita dalla:

- L.R. n°65/2014 e s.m.i. - "Norme per il governo del Territorio";
- L.R. n°10/2010 e s.m.i. - "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)".

Ai fini della semplificazione del procedimento urbanistico e amministrativo, come previsto dall'art. 8 della L.R. n°10/2010, il presente Documento Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. è redatto in base a quanto previsto dall'art.22 e dall'art. 23 della Legge Regionale n°10/2010 e s.m.i., e illustra i contenuti della Variante R.U. vigente, le informazioni e i dati necessari all'accertamento dei dati significativi sull'ambiente che possono essere interessati dalla Variante stessa e i criteri per una eventuale impostazione del Rapporto Ambientale V.A.S.; il suddetto articolo prevede infatti che:

"la procedura di Verifica di Assoggettabilità, di cui all'articolo 22, e quella per la fase preliminare, di cui all'articolo 23 della L.R. n°10/2010, possono essere effettuate contemporaneamente; in tal caso l'autorità procedente o il proponente e l'autorità competente concordano che la conclusione degli adempimenti di cui agli articoli 22 e 23 debba avvenire entro il termine di novanta giorni dalla trasmissione del documento preliminare, comprendente il periodo di trenta giorni previsto per la consultazione di cui al comma 3 dell'articolo 22. Resta fermo che il documento preliminare comprende i contenuti dei documenti di cui agli articoli 22 e 23."

La Variante al Regolamento Urbanistico deve seguire l'iter procedurale così come di seguito precisato:

FASE I

Il Comune avvia il procedimento di Variante al Regolamento Urbanistico vigente facendo proprio sia il Documento di Avvio, redatto ai sensi dell'art.17 della L.R. n°65/2014, che il Documento Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a V.A.S., redatto ai sensi dell'art.22 e 23 della L.R. n°10/2010.

FASE II

Il Responsabile del Procedimento invia il Documento di Avvio del Procedimento agli Enti e ai Soggetti individuati dallo stesso documento e il Documento Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. al Nucleo di Valutazione istituito dal Comune, il quale dopo averne preso visione lo invia agli Enti e ai Soggetti competenti in materia ambientale al fine dell'espressione di pareri e/o di contributi tecnici entro un termine di 30 giorni. Contestualmente all'Avvio del Procedimento viene richiesta, alla Regione Toscana, l'indizione della Conferenza di Co-Pianificazione, ai sensi dell'art. 25 della L.R. n° 65/2014, in quanto parte

della zona oggetto della Variante, si trova al di fuori del Perimetro del Territorio Urbanizzato, individuato dal vigente Piano Strutturale secondo quanto previsto dall'art. 4 della L.R. n° 65/2014.

FASE III

Il Responsabile del Procedimento raccoglie i pareri e/o i contributi pervenuti dagli Enti e dai Soggetti Competenti in materia ambientale e li inoltra all'Autorità Competente affinché decida in merito alla assoggettabilità a V.A.S. o alla Variante al R.U. In caso di diniego a procedere il percorso di valutazione ambientale si conclude e la Variante può essere adottata con gli eventuali suggerimenti e prescrizioni che Enti, Soggetti Competenti in materia ambientale e Autorità Competente intendono prescrivere. In caso positivo, invece, l'estensore Documento preliminare di V.A.S. dovrà procedere a redigere il Rapporto Ambientale V.A.S. redatto ai sensi dell'art. 24 della L.R. n° 10/2010 prima della adozione della Variante al R.U., dando per acquisito il Documento Preliminare, ex art. 22 e 23 della L.R. n° 10/2010.

Inoltre, prima dell'adozione della Variante al R.U. si dovrà tenere la Conferenza di Co-Pianificazione, ai sensi dell'art. 25 della L.R. n° 65/2014, al fine di acquisire il parere favorevole per quanto riguarda gli interventi di trasformazione previsti in sede di Variante al R.U.

FASE IV

Adozione da parte dell'Autorità Procedente della Variante al R.U. e, eventualmente e se richiesto, del Rapporto Ambientale V.A.S. redatto ai sensi dell'art. 24 della L.R. n° 10/2010. In seguito il Responsabile del Procedimento si attiva per la pubblicazione sul B.U.R.T. della delibera di adozione della Variante al R.U. e, se presente, del Rapporto Ambientale V.A.S. al fine della presentazione di eventuali osservazioni, che dovranno essere presentate entro 60 giorni.

FASE V

Decorso il termine per la presentazione delle osservazioni di cui alla fase precedente, le stesse, se presenti, vengono istruite e sottoposte a controdeduzione. Solo nel caso in cui sia stato redatto il Rapporto Ambientale V.A.S. questa fase deve vedere la partecipazione dell'Autorità Competente per la V.A.S. in modo da valutare le osservazioni alla Variante al R.U. rivolte direttamente o indirettamente al Rapporto Ambientale V.A.S. ai fini della espressione del Parere Motivato ai sensi dell'art. 26 della L.R. n° 10/2010. Gli estensori della Variante al R.U. e, eventualmente se presente, del Rapporto Ambientale V.A.S., adottano le eventuali modifiche e/o correzioni. Quindi la Variante al R.U. vigente e, eventualmente se presente, al Rapporto Ambientale V.A.S., supportata anche dalla Sintesi non Tecnica, vengono definitivamente approvati dall'Autorità Procedente.

Il presente documento corrisponde all'atto previsto nella FASE I.

Le figure che intervengono all'interno del processo di approvazione della Variante al Regolamento Urbanistico e del relativo procedimento di V.A.S. sono:

- Soggetto proponente la Variante al R.U.: Comune di Lucca; Settore 05 – Lavori Pubblici e Urbanistica - U.O. 5.4. Strumenti Urbanistici;
- Soggetto proponente il Documento Preliminare per la verifica di Assoggettabilità a V.A.S.: Arch. Pianificatore Territoriale Luca Menguzzato su incarico del Comune di Lucca;
- Responsabile del Procedimento: Ing. Antonella Giannini – Dirigente del Settore Dipartimentale 5 - Lavori pubblici e Urbanistica del Comune di Lucca;
- Autorità Procedente: Consiglio Comunale di Lucca con il supporto degli Uffici Comunali competenti;
- Autorità Competente per le procedure di V.A.S.: Nucleo Unificato Comunale di Valutazione istituito con deliberazione della Giunta Comunale n°162 del 28.08.2012 e individuato come Autorità Competente con la deliberazione del Consiglio Comunale n°62 del 27.09.2012;
- Garante dell'Informazione e della Partecipazione: Dott.ssa Nicoletta Papanicolau, nominata con Decreto del Sindaco n°5 del 19 gennaio 2018.

OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE

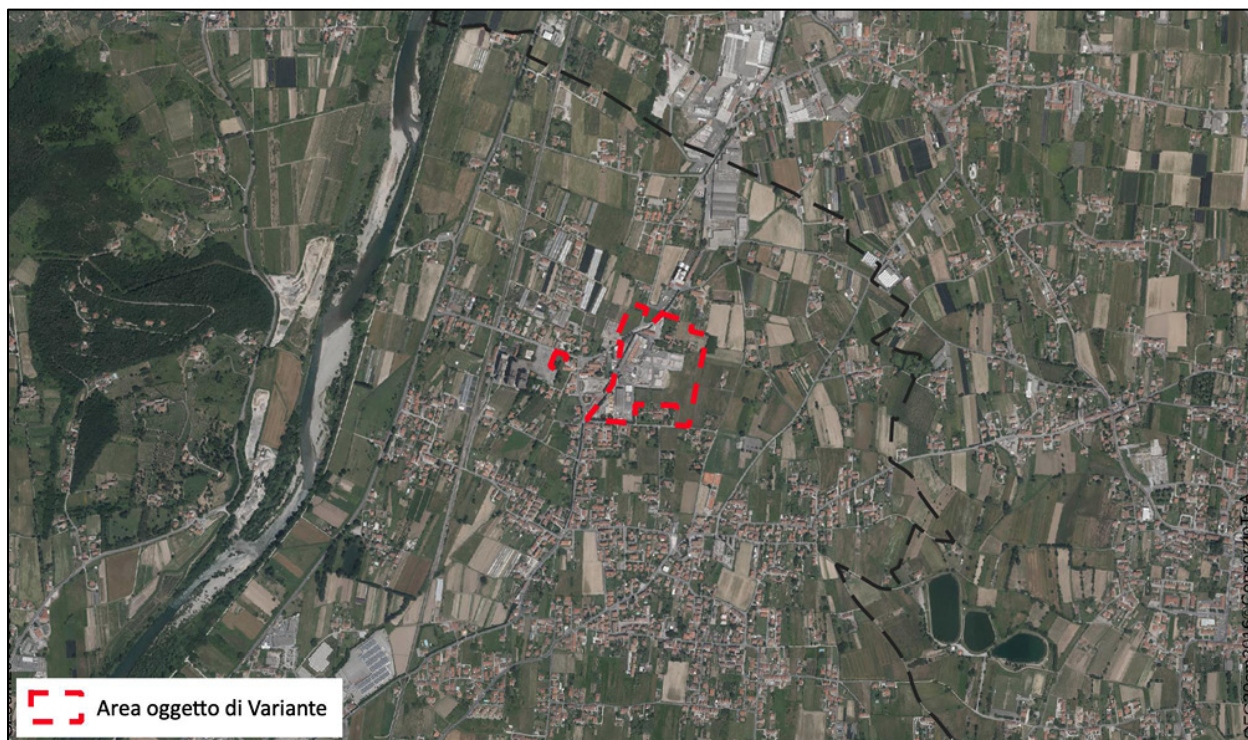
Il Comune di Lucca è dotato di Piano Strutturale adottato con D.C.C. n° 29 del 31 maggio 2016, approvato con D.C.C. n° 39 del 24 aprile 2017, e di Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. n° 19 del 15 marzo 2012, per il quale risultano essere scadute le previsioni legate alle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio e i conseguenti vincoli preordinati alla espropriazione in considerazione della valenza quinquennale degli stessi.

Le aree oggetto della Variante al R.U. sono ubicate a Nord del centro storico della Città di Lucca, all'interno del centro abitato della frazione di San Pietro a Vico, lungo la Via dell'Acquacalda che dalla frazione conduce, procedendo in direzione Nord, verso il Comune di Capannori. Le suddette aree interessano, in parte, i terreni di proprietà dell'azienda "Cartiere Modesto Cardella S.p.A." che con la sua attività interessa un'estesa area a ridosso del corso d'acqua "Condotto Pubblico", limitatamente al lato Ovest, e in parte una zona di territorio, ad oggi posta al di fuori del perimetro del territorio urbanizzata, classificata dal Regolamento Urbanistico vigente, come "Ex progetti norma decaduti e aree oggetti di perdita d'efficacia" art.140 delle N.T.A. del R.U.

La cartiera "Modesto Cardella" è una realtà produttiva molto importante nel contesto produttivo del territorio comunale di Lucca e non solo, occupa, infatti, stabilmente 100 persone ed è caratterizzata da una attività a ciclo continuo 24 ore al giorno, 7 giorni la settimana. La cartiera dispone di due macchinari di lunghezza, rispettivamente, di 75 e 80 metri, con una capacità complessiva di produzione di 825 t/giorno di carta per ondulatori a base di carta da riciclare. La struttura della cartiera si è sviluppata attorno alle due macchine a produzione continua poste in posizione parallela sistemate all'interno del fabbricato principale sul lato Ovest dell'area, a ridosso del "Condotto Pubblico". Attorno al fabbricato principale sono stati poi realizzati gli impianti per la preparazione e la pulizia dell'impasto e quelli a supporto dell'attività stessa.

Sul lato Nord dell'area si trovano i vecchi fabbricati destinati a uffici amministrativi, portineria e pesa, mentre su quello di Nord-Est sono posti gli spogliatoi per gli operai e su quello a Sud le cabine elettriche, il magazzino bobine, l'impianto di depurazione, il magazzino parti di ricambio e parte dei piazzali per stive di materia prima. Altri piazzali per stiva di si trovano a est del fabbricato principale.

L'azienda "Cartiera Modesto Cardella S.p.A.", ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., Parte Seconda, All. VIII, p.to 6.1 b), è classificata come "Impianti industriali destinati alla fabbricazione: [...] b) di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno", soggetta quindi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), ossia il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto all'interno del quale si svolgono una o più attività dell'elenco all'allegato VIII della Parte II, Titolo III – bis al Decreto Legislativo n° 152 del 2006.

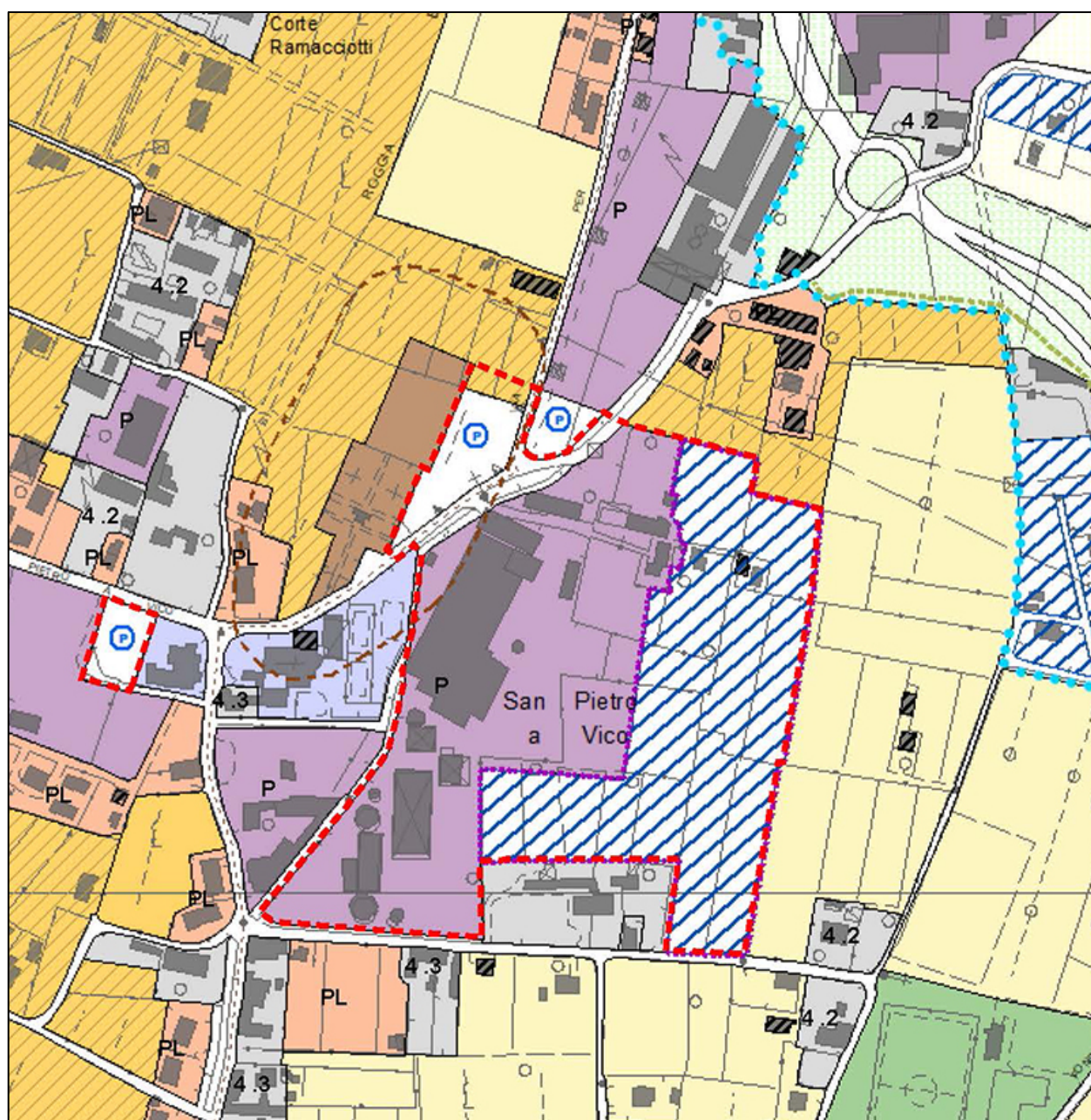


L'esigenza di modificare il Regolamento Urbanistico del Comune di Lucca nasce dalla necessità dell'Azienda di attuare alcune modifiche all'attuale situazione produttiva per consentire le necessarie azioni di riordino del sito industriale della cartiera. A testimonianza di ciò, in data 29 agosto 2017, il Signor Mario Cardella, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione delle "Cartiere Modesto Cardella S.p.A." ha presentato al Comune di Lucca formale richiesta di Variante Urbanistica, acquisita con Prot. Gen° n° 102291, finalizzata appunto a variare lo strumento urbanistico vigente. La richiesta, per il "riordino funzionale" del sito, propone di ricomprendere l'intera proprietà in un'unica area a destinazione produttiva; le motivazioni/esigenze a supporto della richiesta sono di:

- ricollocare e ampliare l'area esterna destinata allo stoccaggio della materia prima (carta da riciclare) in modo da incrementare lo spazio tra le varie stive;
- liberare spazio nei pressi delle macchine che lavorano a ciclo continuo in modo da poter intervenire per ricollocare gli uffici amministrativi e tecnici (al loro posto l'Azienda prevede di realizzare un magazzino per lo stoccaggio del prodotto finito);
- ricollocare la portineria;
- ricollocare e ampliare gli spazi destinati a parcheggio per i dipendenti e per gli ospiti;
- ricollocare l'officina e il magazzino per le parti di ricambio;
- ampliare il capannone per il ricovero completo degli impianti di preparazione e pulizia dell'impasto;
- riallocare in un unico locale le cabine elettriche e gli altri impianti di servizio e di automazione in prossimità delle due linee di produzione;
- creare un nuovo magazzino automatizzato del prodotto finito (bobine di carta per ondulatori) che rispetti i requisiti antincendio e sia in collegamento con il reparto di allestimento (fine linea produttiva);
- creare una struttura che ospiti il nuovo impianto di selezione degli scarti di lavorazione (ulteriore stadio di selezione del cosiddetto "*pulper* di cartiera").

Nella richiesta si fa presente che tale riorganizzazione scaturisce dalla necessità di adeguarsi e conformarsi alle norme, regolamenti e prescrizioni in materia di antincendio e di sicurezza sul lavoro. Inoltre per adeguarsi alle attuali normative di settore e ai migliori standard impiantistici, la cartiera ha bisogno di "fare spazio" intorno alle linee di lavorazione della carta, allontanando dal nucleo produttivo tutti quei servizi che non necessitano di un collegamento fisico con il processo di fabbricazione e, contestualmente, dotarsi delle più moderne attrezzature con le quali effettuare la movimentazione automatizzata del prodotto finito e degli scarti di lavorazione.

Allo stato attuale la zona oggetto di Variante è normata dagli articoli 27.2, 116, 129, 140 delle N.T.A. del R.U. vigente. Di seguito si riporta un estratto del R.U. vigente e dei suddetti articoli:



-  AREE AGRICOLE PERIURBANE
-  AREE PRODUTTIVE ISOLATE (P art. 116) (V - O - C - Q art. 117) (D art. 118)
-  AREE PER PARCHEGGI PUBBLICI O DI USO PUBBLICO art. 129
-  EX PROGETTI NORMA DECADUTI E AREE OGGETTO DI PERDITA D'EFFICACIA art. 140
-  AREE OGGETTO DELLA PRESENTE VARIANTE

“Art. 27.2 – Aree agricole periurbane

27.2.1 - In queste zone sono ammesse attività agricole compatibili con la prossimità del sistema insediativo, quali a titolo esemplificativo: vigneti, oliveti e frutteti, condotti con i criteri di

“agricoltura biologica” e/o agricoltura integrata, impianti di arboricoltura da legno, vivai, orti, impianti floricoli in pieno campo, garden center, ecc.

27.2.2 – In tali zone è consentita la costruzione e/o l’adeguamento di:

a) edifici a carattere agricolo;

b) di annessi;

c) di serre, limitatamente a quelle a copertura stagionale, secondo le definizioni di cui al precedente articolo.

27.2.2.1 - La nuova costruzione di edifici o annessi non deve comportare l’abbattimento di alberi di alto fusto. Nel caso di aziende organizzate in più appezzamenti tra loro distanti oltre Km 1,5 l’intervento potrà prevedere la realizzazione della volumetria frazionata anche in corpi distinti. L’adeguamento all’esercizio dell’attività agricola può avvenire mediante interventi edilizi fino alla ristrutturazione dei fabbricati o degli annessi esistenti alla data del 8/4/2002. Gli annessi possono essere anche demoliti, ricostruiti o accorpati. Sono ammesse le seguenti categorie di utilizzazione: A2, C3, D3.E’ sempre ammessa la riconversione degli edifici a destinazione produttiva (categorie di utilizzazione C1 o C2) per l’utilizzazione produttiva agricola (categoria C3), a parità di volume.

27.2.2.2 - La costruzione di serre a copertura stagionale, secondo le definizioni di cui al precedente articolo, deve essere realizzata con elementi metallici e la copertura in solo materiale plastico flessibile. L’altezza minima all’imposta non potrà superare m 2.00, l’altezza massima m 3.00, la larghezza della campata minore di m 6,00. La loro installazione è sempre consentita previa semplice comunicazione al sindaco con obbligo unilaterale di rimozione. Nel caso di utilizzazioni quali Garden center è ammessa la costruzione di serre fisse o serre a copertura pluristagionale purché la superficie coperta sia inferiore al 50% di quella della pertinenza. Tali strutture devono prevedere la messa a dimora di siepi o filari alberati al fine di schermarne le coperture e non possono comportare pavimentazioni che impermeabilizzino i suoli.

27.2.2.3- E’ ammessa la costruzione di manufatti precari secondo le indicazioni di cui al precedente articolo 26.12.3.”

“Art. 129 - Aree per parcheggi pubblici o di uso pubblico

129.1 - Si tratta delle aree da mantenere o da sistemare per il parcheggio di autoveicoli, banchine pedonali, aiuole e quanto effettivamente funzionale all’area di parcheggio.

129.2 - Sono ammesse, le destinazioni di cui alla categorie B6 e B2.4. L’intervento può riguardare la creazione di un impianto attrezzato, organizzato su più livelli, entro o fuori terra.

129.3 - Un impianto attrezzato di parcheggio comprende, oltre agli spazi per la sosta degli autoveicoli, quanto necessario a svolgere la funzione di assistenza agli autoveicoli e alle persone: rampe di accesso, percorsi pedonali, biglietterie, locali tecnici, impianti per la distribuzione dei carburanti, officine, ecc.

129.4 - Nel caso di parcheggi a raso, e comunque di impianti non attrezzati l'intervento deve rispettare il parco minimo di 1 posto auto ogni 35 mq. di Sf.; gli stalli per la sosta delle auto devono essere realizzati interponendo fasce di verde e percorsi pedonali di larghezza adeguata, nelle due dimensioni tra gli stalli per le auto. Nel caso di impianti attrezzati l'intervento deve rispettare lo standard minimo di 1 posto auto ogni 10 mq. di Sf.; i 2/5 dei posti auto complessivi potranno essere riservati per la creazione di parcheggi pertinenziali. Le altezze e i limiti di densità edilizia dovranno essere coerenti e misurati con quelli del contesto circostante. Nelle aree in cui si riscontrassero alla data del 8/4/2002 parametri edilizi superiori e/o utilizzazioni diverse o in misura superiore a quanto stabilito dal presente articolo, tali parametri o utilizzazioni sono fatti salvi, per ogni intervento edilizio ammesso."

"Art. 116 - Aree produttive isolate della Piana - P

116.1 - Si tratta delle aree situate nella Piana di Lucca, all'esterno della compagine urbana più densa, connotate dalla presenza di insediamenti produttivi realizzati, per lo più, in epoca recente e collocati in modo frammentario.

116.1.1 Nelle aree disciplinate dal presente articolo di RU, l'edificabilità del singolo lotto è condizionata alla verifica positiva in punto di sussistenza di una capacità edificatoria residua relativa alla destinazione d'uso considerata e con riferimento all'UTOE in cui ricade il lotto medesimo. La verifica della capacità edificatoria residua del singolo lotto deve essere effettuata in base ai dati di cui alla Tabelle Riepilogative della Edificabilità Residua di cui all'articolo 142. Sarà cura dell'Amministrazione Comunale predisporre apposito sistema per monitorizzare la disponibilità a scalare a seguito della presentazione delle domande di Permesso di Costruire e del rilascio dei Permessi richiesti. Il certificato attestante la disponibilità residua costituirà documento essenziale da allegare alla presentazione delle domande di Permesso di Costruire.

116.2 - Le destinazioni ammesse sono quelle delle categorie C1, C2, C3, C4 e B5 oltre a B2 limitatamente alle autoconcessionarie.

116.3 - Ove sussistano le condizioni di edificabilità ai sensi dell'art. 116.1.1, in caso di ampliamento, o di demolizione con ricostruzione, anche se nella forma della ristrutturazione edilizia, ricostruzione ed accorpamento di volumi esistenti anche in diversa posizione sul lotto di appartenenza, o di nuova costruzione su eventuali lotti liberi si applicano i parametri e gli indici di cui appresso:

- $H = 9,00 \text{ m.}; 15 \text{ m.}$, salve maggiori altezze per impianti e volumi tecnici, per le attività molitorie, cartarie e meccaniche.
- $I_f = 2,7 \text{ mc/mq.}$
- $Q = 65\%$

116.4 - In caso di interventi su aree che, rispetto agli indici e/o ai parametri di cui sopra, risultassero, alla data del 8/4/ 2002, sature, è consentito, in alternativa, il mantenimento del volume esistente alla medesima data, con possibilità di un incremento complessivo massimo di 800 mc, anche in più soluzioni, nel tempo, a condizione che sia assicurato il rispetto delle disposizioni vigenti in materia igienico-sanitaria e che siano ridotte le emissioni gassose, foniche e di acque reflue.

116.5 – Nei complessi produttivi esistenti, è ammessa la realizzazione di strutture precarie facilmente rimovibili, anche destinazione a “magazzino meccanizzato” con le caratteristiche di volumi tecnici e con dimensione massima di mq. 3.000. L’installazione può essere eseguita previa comunicazione al Sindaco contenente la descrizione dettagliata dell’intervento e previa predisposizione di idonee garanzie finanziarie od assicurative da parte del richiedente, alla rimozione del manufatto e al corretto ripristino dei luoghi nel caso in cui il manufatto non sia più utilizzato per la produzione.”

“Art. 140 - Ex Progetti Norma decaduti e aree oggetto di perdita d’efficacia (art. 55 L.R. 1/2005 comma 5-6)

140.1 - Sono considerate decadute, in quanto non confermate dalla presente variante, le seguenti previsioni:

- *Le attrezzature del Campo di Marte (eccetto l’area ospedaliera di Campo di Marte e Comparto D)*
- *I magazzini della Manifattura Tabacchi*
- *L’ex Mercato Ortofrutticolo*
- *Il parco di Sant’Anna*
- *Il centro servizi di San Concordio (eccetto il Comparto A)*
- *Complesso terziario in via Luporini – S. Anna (eccetto il Comparto B)*
- *L’ex stabilimento Bertolli (eccetto porzione del Comparto A e Comparto B)*
- *Ex Tintoria Cecchini, San Marco*
- *Complesso industriale SALIF, San Marco*
- *Complesso industriale Selene, Pontetetto*
- *Complesso industriale Colged, Arancio*
- *Area di servizio per l’utenza automobilistica*

140.2 - Per le aree oggetto di perdita di efficacia ai sensi dell'art. 55 della L.R. 1/2005, commi 5 – 6, sono consentiti esclusivamente gli interventi previsti dalla stessa legge in materia di territorio agricolo

140.3 - Sugli edifici esistenti sono comunque ammessi gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia e quelli necessari al superamento delle barriere architettoniche di cui all'articolo 79 comma 2, lettera a), b), c) e d) della L.R. 1/2005.

140.4 - Gli interventi di restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia che interessano singole unità immobiliari e parti di esse possono comportare la modifica d'uso degli immobili.

140.5 - Gli interventi di ristrutturazione edilizia che interessano globalmente uno o più edifici possono comportare una modifica della destinazione d'uso fino al 25% delle destinazioni preesistenti. Se l'edificio consiste in una sola unità immobiliare trova comunque applicazione la disposizione di cui all'art. 140.4.

140.6 - Le modifiche d'uso di cui ai punti che precedono potranno avvenire nei limiti delle destinazioni ammesse nel vigente strumento urbanistico.

140.7 - Nei complessi produttivi esistenti, è ammessa la realizzazione di strutture precarie facilmente rimovibili, anche destinazione a "magazzino meccanizzato" con le caratteristiche di volumi tecnici e con dimensione massima di mq. 3.000. L'installazione può essere eseguita previa comunicazione al Sindaco contenente la descrizione dettagliata dell'intervento e previa predisposizione di idonee garanzie finanziarie od assicurative da parte del richiedente, alla rimozione del manufatto e al corretto ripristino dei luoghi nel caso in cui il manufatto non sia più utilizzato per la produzione."

La variante al R.U. si rende quindi necessaria al fine di accogliere la richiesta avanzata dalla proprietà, prevedendo una modifica sia normativa che cartografica che si concretizzerà nell'introduzione di un nuovo articolo, il 116 bis denominato "Aree produttive di San Pietro a Vico comprese tra via dell'Acquacalda e Via Massagli" riferito all'area di proprietà della cartiera "Modesto Cardella" per la quale verranno individuati specifici parametri e determinate modalità attuative, subordinate all'approvazione della Conferenza di Co-pianificazione.

Tali interventi di trasformazione verranno attuati mediante un Progetto Unitario Convenzionato, P.U.C., il quale dovrà essere approvato dall'Amministrazione Comunale secondo la procedura prevista dall'art. 121 della L.R. 65/2014 e nel rispetto delle normative vigenti.

Questa modalità di attuazione consentirà di effettuare un adeguato coordinamento della progettazione previa sottoscrizione di una convenzione finalizzata a disciplinare opere o benefici pubblici correlati con

gli interventi da effettuare. Nello specifico i parametri urbanistici destinati a regolare gli interventi di trasformazione saranno:

- S.U.L. max = 10.120 m² – la S.U.L. è da intendere come in aggiunta a quella già esistente;
- H = 9,00 m -15 m, salvo maggiori altezze nel caso di impianti e volumi tecnici;
- Q – Rapporto di Copertura = 65%;

Le destinazioni ammesse, ai sensi delle N.T.A. del R.U. vigente, sono:

- C1 - attività manifatturiere;
- C2 - attività di spedizione e trasporto;
- C4 - artigianato di servizio;
- B5 - attrezzature tecnologiche.

Si fa presente che il dimensionamento massimo previsto, pari a 10.120 m² di S.U.L., dovrà necessariamente essere valutato e avallato in sede di Conferenza di Co-pianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. n° 65/2014, poiché esula dal dimensionamento del Regolamento Urbanistico vigente, in quanto il Piano Strutturale vigente è tenuto a indicare le dimensioni massime sostenibili solo all'interno del territorio urbanizzato.

Unitariamente agli interventi di cui sopra l'A.C. si propone di inserire all'interno della Variante al R.U. alcuni interventi di trasformazione mirati a risolvere problemi di rilevante interesse pubblico che da tempo interessano la frazione di San Pietro a Vico; problemi, peraltro, emersi anche durante il percorso partecipativo effettuato in occasione della formazione del Piano Strutturale comunale, quali quello della carenza di parcheggi pubblici, in particolare nelle vicinanze dei servizi pubblici, e della pratica diffusa della "sosta selvaggia". Inoltre, per agevolare il transito dei mezzi pesanti provenienti dalla statale del Brennero o dai Comuni di Capannori e di Marlia, la Variante al R.U. prevede la realizzazione di una nuova rotatoria in corrispondenza del punto di intersezione di Via dell'Acquacalda con Via per Marlia.

Con questi interventi l'A.C. prevede di rendere più scorrevole e più sicura per i mezzi pesanti e per il traffico ordinario di automobili e ciclomotori la viabilità esistente. Per quanto riguarda le dotazioni territoriale la Variante prevede quindi, contestualmente alla realizzazione degli interventi di trasformazione propri dell'azienda "Cartiere Modesto Cardella S.p.A.", la realizzazione o in alternativa la monetizzazione, di:

- un parcheggio pubblico a servizio della scuola pari a 1.181 m²;
- un parcheggio pubblico a servizio del cimitero pari a 4.252 m²;
- un'area a verde pubblico a servizio anche della scuola pari a 983 m².

Gli obiettivi della Variante al R.U. possono essere riassunti brevemente come di seguito riportato:

- **obbiettivo 1** - modifica dell'attuale destinazione urbanistica dei terreni posti sul lato Est della cartiera al fine di migliorare la destinazione d'uso dei terreni di proprietà dell'azienda e attuare una serie di interventi di riordino funzionale degli stessi, per un dimensionamento massimo pari a 10.120 m² di S.U.L. in più rispetto alla situazione attuale;
- **obbiettivo 2** - assicurare il perseguimento dell'interesse pubblico per la frazione di San Pietro a Vico con l'attuazione di interventi di riqualificazione di carattere generale che soddisfino le richieste e le esigenze degli abitanti migliorando la qualità della vita; nella fattispecie si tratta di interventi che comportano:
 - l'ampliamento dell'attuale parcheggio pubblico a servizio del cimitero e della chiesa parrocchiale;
 - la realizzazione di un nuovo e adeguato parcheggio a servizio della scuola primaria di San Pietro a Vico e, più in generale, a servizio della comunità e, adiacente a questo, la realizzazione di un piccolo parco pubblico attrezzato per la valorizzazione delle attrezzature collettive esistenti;
 - una rotatoria all'altezza della intersezione tra Via dell'Acquacalda e Via per Marlia, in corrispondenza dell'ingresso alla cartiera.

In allegato al presente documento si riportano un estratto delle N.T.A. nello stato vigente e modificato e un estratto della tavola del R.U. vigente nello stato vigente e modificato, elaborato dal Comune di Lucca Settore 05 – Opere e lavori Pubblici, Urbanistica U.O. 5.5. Strumenti Urbanistici, al fine di evidenziare meglio le modifiche proposte.

LE RISORSE AMBIENTALI COINVOLTE DALLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Di seguito vengono definite per ciascuna risorsa ambientale potenzialmente coinvolta dalla Variante al Regolamento Urbanistico, informazioni in merito allo stato attuale della risorsa, all'eventuale impatto che la stessa può avere sulle risorse ambientali e alle modalità secondo cui si propone di intervenire per tutelare e migliorare la risorsa, fermo restando che per alcune di queste è possibile che, al momento, non siano disponibili tutte le informazioni necessarie in quanto il presente documento costituisce un primo step suscettibile di integrazione, eventualmente anche modificato a seguito dei contributi forniti dagli Enti e dai Soggetti competenti in materia ambientale, ai fini della Verifica di Assoggettabilità a V.A.S., ovvero qualora fosse necessario, della redazione del Rapporto Ambientale V.A.S.

Schema metodologico di lettura del Documento Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.

Stato attuale della risorsa e contributi da piani comunali o sovraordinati o da altri enti	Informazioni sulla risorsa desunte da P.I.T./P.P.R., P.T.C.P., P.S., R.U. o altri piani di settore vigenti o da contributi di enti o da indagini e studi recenti.
Qualità ed eventuali cause dell'impatto	Viene specificato se l'impatto della Variante può avere effetti negativi, positivi o minimi per cui risulta influente e le relative cause.
Previsione su come il potenziale impatto viene superato all'interno della Variante al R.U.	Vengono definite le azioni che si prevede debbano essere attuate per superare l'eventuale impatto negativo, attraverso direttive e prescrizioni da introdurre nella Variante al R.U. finalizzate alla sostenibilità della stessa, ovvero come può essere valorizzata la risorsa in caso di impatto positivo.
Monitoraggio	Individuazione di quelle operazioni finalizzate a verificare nel tempo, la corretta attuazione delle previsioni ed il perseguimento degli obiettivi della Variante al R.U. al fine di rendere sostenibile l'intervento previsto.

dell'azienda ed operare una serie di interventi di riordino, dotando inoltre la suddetta area di un dimensionamento massimo di S.U.L. pari a mq 10.120 in più rispetto all'esistente;

- a garantire il perseguimento dell'interesse pubblico con interventi di riqualificazione generale per l'intera frazione di San Pietro a Vico riguardanti, in particolare, la previsione di ampliamento dell'attuale parcheggio pubblico a servizio del cimitero e della chiesa parrocchiale, la realizzazione di un nuovo parcheggio a servizio della scuola primaria di San Pietro a Vico e, a adiacente a questo, un piccolo parco pubblico attrezzato a completamento delle infrastrutture/attrezzature collettive già esistenti e la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra Via dell'Acquacalda e Via per Marlia, nell'area compresa tra l'ingresso della cartiera e l'area scoperta antistante il Molino Casillo;

e la classe di pericolosità presente nell'area oggetto di Variante si ritiene che **l'impatto, prodotto a seguito dell'attuazione degli interventi di trasformazione previsti in sede di Variante, possa essere nullo.**

Previsioni su come la Variante intende superare le criticità esistenti/prodotte: considerando l'impatto previsto si ritiene che la Variante non debba introdurre nessuna nuova e specifica forma e/o azione di mitigazione e/o compensazione in aggiunta a quelle già riportate all'interno del *corpus* normativo del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico vigente.

Le indagini geologiche di supporto alla Variante al R.U. dovranno comunque verificare che le condizioni di pericolosità e di fattibilità, legate agli aspetti geomorfologici, siano inalterate, ciò al fine di verificare l'effettiva realizzazione degli interventi di trasformazione previsti in sede di Variante e, eventualmente se necessario, prevedere l'introduzione di eventuali misure di mitigazione e/o compensazione da attuare.

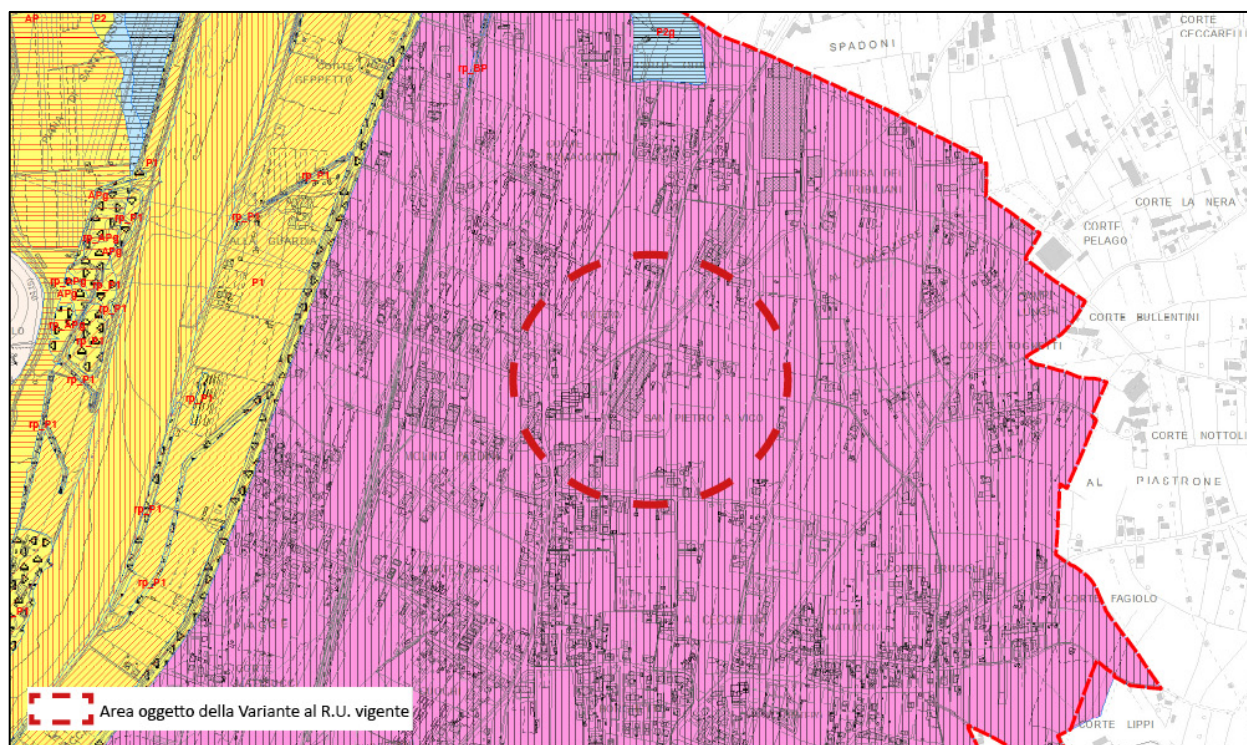
Monitoraggio: il monitoraggio previsto è quello che deve essere effettuato in concomitanza con la richiesta dei titoli abilitativi necessari per la realizzazione degli interventi di trasformazione da parte dei proprietari.

Problematiche relative alla risorsa: Pericolosità idraulica

Stato attuale della risorsa: le informazioni di carattere generale riportate di seguito sono estrapolate dal Piano Strutturale vigente e dal Rapporto Ambientale V.A.S. redatto a supporto dello stesso.

Le indagini, effettuate a supporto del Piano Strutturale vigente realizzate in conformità con quanto disposto dal regolamento attuativo di cui alla D.P.G.R. n° 53R/2011, classificano la zona oggetto della Variante come un'area interessata da una classe di Pericolosità geomorfologica "I2 – Area a pericolosità idraulica moderata e $Tr > 200$).

Di seguito si riporta un estratto della tavola "QG15 Centro – Carta delle aree a pericolosità idrauliche" con l'individuazione delle aree oggetto di Variante al R.U.



Possibili impatti sulla risorsa derivanti dalle scelte di Variante: in considerazione degli obbiettivi della Variante al Regolamento Urbanistico vigente, finalizzati:

- alla modifica dell'attuale destinazione urbanistica dei terreni posti sul lato Est, della cartiera esistente al fine di rendere omogenea la destinazione urbanistica di tutti i terreni di proprietà dell'azienda ed operare una serie di interventi di riordino, dotando inoltre la suddetta area di un dimensionamento massimo di S.U.L. pari a mq 10.120 in più rispetto all'esistente;
- a garantire il perseguimento dell'interesse pubblico con interventi di riqualificazione generale per l'intera frazione di San Pietro a Vico riguardanti, in particolare, la previsione di ampliamento dell'attuale parcheggio pubblico a servizio del cimitero e della chiesa parrocchiale, la realizzazione di un nuovo parcheggio a servizio della scuola primaria di San Pietro a Vico e, a adiacente a questo, un piccolo parco pubblico attrezzato a completamento delle infrastrutture/attrezzature collettive già esistenti e la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra Via dell'Acquacalda e Via per Marlia, nell'area compresa tra l'ingresso della cartiera e l'area scoperta antistante il Molino Casillo;

e della pericolosità idraulica riscontrata nell'area oggetto della Variante, si ritiene **che l'impatto prodotto a seguito dell'attuazione degli interventi di trasformazione previsti in sede di Variante possa essere minimo o comunque ininfluenza.**

Previsioni su come la Variante intende superare le criticità esistenti/prodotte: considerando l'impatto previsto si ritiene che la Variante non debba introdurre nessuna nuova e specifica forma e/o azione di mitigazione e/o compensazione in aggiunta a quelle già riportate all'interno del *corpus* normativo del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico vigente.

Monitoraggio: il monitoraggio previsto è quello che deve essere effettuato in concomitanza con la richiesta dei titoli abilitativi necessari per la realizzazione degli interventi di trasformazione da parte dei proprietari.

Stato attuale della risorsa: le informazioni di carattere generale riportate di seguito sono estrapolate dal Piano Strutturale vigente e dal Rapporto Ambientale V.A.S. redatto a supporto dello stesso.

Di seguito si riporta un estratto della tavola “QG11 Centro – Carta della pericolosità sismica” con l’individuazione delle aree oggetto di Variante al R.U.



Possibili impatti sulla risorsa derivanti dalle scelte di Variante: in considerazione degli obbiettivi della Variante al Regolamento Urbanistico vigente, finalizzati:

- alla modifica dell'attuale destinazione urbanistica dei terreni posti sul lato Est, della cartiera esistente al fine di rendere omogenea la destinazione urbanistica di tutti i terreni di proprietà dell'azienda ed operare una serie di interventi di riordino, dotando inoltre la suddetta area di un dimensionamento massimo di S.U.L. pari a mq 10.120 in più rispetto all'esistente;
- a garantire il perseguimento dell'interesse pubblico con interventi di riqualificazione generale per l'intera frazione di San Pietro a Vico riguardanti, in particolare, la previsione di ampliamento dell'attuale parcheggio pubblico a servizio del cimitero e della chiesa parrocchiale, la realizzazione di un nuovo parcheggio a servizio della scuola primaria di San Pietro a Vico e, a adiacente a questo, un piccolo parco pubblico attrezzato a completamento delle infrastrutture/attrezzature collettive già esistenti e la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra Via dell'Acquacalda e Via per Marlia, nell'area compresa tra l'ingresso della cartiera e l'area scoperta antistante il Molino Casillo;

e della pericolosità sismica riscontrata nell'area oggetto della Variante, si ritiene che **l'impatto prodotto in seguito all'attuazione degli interventi di trasformazione previsti in sede di Variante possa essere minimo o comunque ininfluenza**.

Previsioni su come la Variante intende superare le criticità esistenti/prodotte: considerando l'impatto previsto si ritiene che la Variante non debba introdurre nessuna nuova e specifica forma e/o azione di mitigazione e/o compensazione in aggiunta a quelle già riportate all'interno del *corpus* normativo del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico vigente.

Le indagini geologiche di supporto alla Variante al R.U. dovranno comunque verificare che le condizioni di pericolosità, legate agli aspetti sismici all'interno dell'area oggetto degli interventi di trasformazione siano inalterate anche al fine di verificare l'effettiva fattibilità degli interventi stessi. Inoltre, le indagini se necessario, dovranno prevedere l'introduzione di eventuali misure di mitigazione e/o compensazione da attuare.

Monitoraggio: il monitoraggio previsto è quello che deve essere effettuato in concomitanza con la richiesta dei titoli abilitativi necessari per la realizzazione degli interventi di trasformazione da parte dei proprietari.

Risorsa: Acqua

Problematiche relative alla risorsa: qualità delle acque superficiali

Stato attuale della risorsa: le informazioni di carattere generale riportate di seguito sono estrapolate dal Piano Strutturale vigente, dal Rapporto Ambientale V.A.S. redatto a supporto dello stesso e dall'A.I.A. presentata dall'azienda.

Il Rapporto Ambientale, redatto a supporto del Piano Strutturale vigente, ha analizzato la risorsa acqua relativamente agli aspetti legati alle acque superficiali e sotterranee; in entrambi i casi, dallo studio dei dati rilevati dalle stazioni di monitoraggio poste all'interno del territorio del Comune di Lucca, lo stato delle acque risulta essere buono; solo in alcuni casi, localmente scadente per quanto concerne le acque sotterranee.

[illegible]

- per quanto riguarda l'attività industriale della cartiera, alla possibilità di riordinare l'intera area di proprietà dell'azienda "Cartiera Modesto Cardella S.p.A." attraverso una serie di interventi mirati per la realizzazione di magazzini destinati alle parti di ricambio e al prodotto finito,

all'ampliamento del capannone per gli impianti di preparazione e pulizia dell'impasto, alla riallocazione degli uffici amministrativi, tecnici e della portineria, alla realizzazione di un idoneo spazio da destinare a parcheggi di pertinenza, con l'obiettivo anche di ampliare lo spazio esterno destinato allo stoccaggio della materia prima;

- alla realizzazione di interventi di riqualificazione generale per la frazione di San Pietro a Vico concernenti, in particolare, la previsione di un ampliamento dell'attuale parcheggio pubblico a servizio del cimitero e della chiesa parrocchiale, la realizzazione di un nuovo parcheggio a servizio della scuola primaria di San Pietro a Vico e, vicino a questo, di un piccolo parco pubblico attrezzato a supporto dei servizi collettivi già esistenti e di una rotatoria in corrispondenza dell'incrocio tra Via dell'Acquacalda e Via per Marlia, nella zona compresa tra l'ingresso della cartiera e l'area scoperta antistante il Molino Casillo;

che della presenza del reticolo idrografico si ritiene che **l'impatto prodotto sulla risorsa in esame, a seguito dell'attuazione degli interventi di trasformazione previsti in sede di Variante, possa essere, se non opportunamente mitigato, negativo.**

Tale valutazione tiene conto del fatto che gli interventi di trasformazione, in particolare quelle legati alla parziale riorganizzazione della struttura produttiva sono localizzati a ridosso o comunque nelle immediate vicinanze di corsi d'acqua minori.

Previsioni su come la Variante intende superare le criticità esistenti/prodotte: si ritiene opportuno che la Variante al R.U. preveda le seguenti misure di mitigazione:

- per quanto tecnicamente possibile, in considerazione dell'attività della Cartiera e delle necessità legate al processo produttivo, il rispetto di un buon livello di permeabilità dei terreni delle aree scoperte e libere dai fabbricati, soprattutto per quanto concerne le aree destinate alla realizzazione dei parcheggi di pertinenza e di quelli pubblici; in tutti i casi dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni generali e specifiche contenute all'interno dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la realizzazione di un idoneo sistema di regimazione delle acque pluviali, in riferimento sia a quelle private che a quelle pubbliche;

in aggiunta a quanto già contenuto nel *corpus* normativo del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico vigente.

Inoltre si fa presente comunque che l'azienda in quanto "Impianto industriale destinato alla fabbricazione: [...] b) di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno", ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., Parte Seconda, All. VIII, p.to 6.1 b), è soggetta al rilascio dell'A. I. A. per l'esercizio dell'attività, all'interno della quale sono definite le migliori tecniche disponibili tra quelle tecnicamente realizzabili ed economicamente sostenibili per il raggiungimento di un livello il più possibile elevato, di

protezione dell'ambiente per ogni specifico contesto ambientale. In particolare sono già stati adottati opportune misure di prevenzione, mirate al contenimento dell'inquinanti all'interno dell'acqua, come peraltro previsto anche dalla B.A.T. 5, 8, 16, 42, 43, 45, 47 e 50 riportate nell'A.I.A.

Monitoraggio: il monitoraggio da effettuare sarà quello che dovrà essere attuato in concomitanza con il rilascio dei titoli abilitativi, dopo l'approvazione della Variante al R.U. e quello relativo a quanto disposto all'interno dell'A.I.A., nonché quello periodicamente realizzato da A.R.P.A.T. per quanto riguarda la qualità delle acque di superficie e sotterranee.

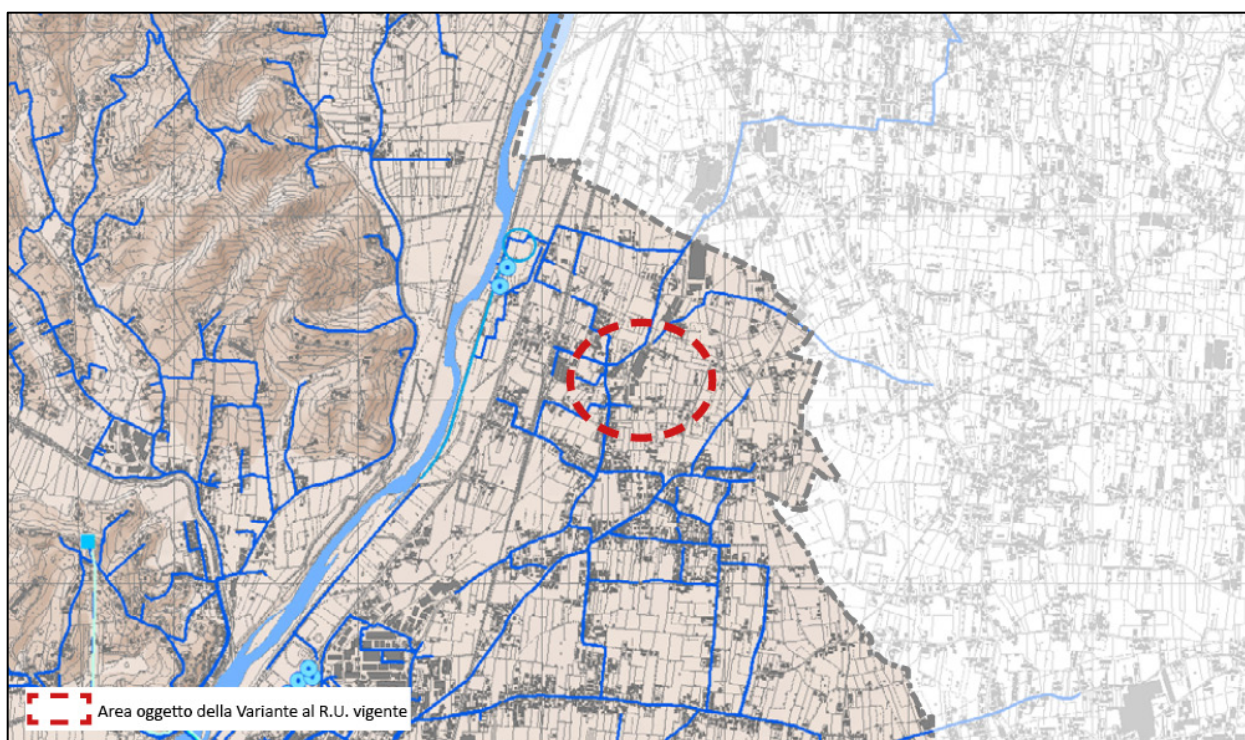
Problematiche relative alla risorsa: approvvigionamento idrico e rete acquedottistica pubblica

Stato attuale della risorsa: le informazioni di carattere generale riportate di seguito sono estrapolate dal Piano Strutturale vigente, dal Rapporto Ambientale V.A.S. redatto a supporto dello stesso e dall'A.I.A. presentata dall'azienda.

Il sistema idrico integrato è gestito dalla società G.E.A.L. S.p.A. ed è costituito da 14 acquedotti che si sviluppano per un'estensione totale di circa 600 Km; dal punto di vista del servizio di distribuzione il più importante, è l'acquedotto Civico. Inoltre la rete di approvvigionamento idrico comprende 47 pozzi, 25 sorgenti di captazione e 46 gli impianti di sollevamento.

All'interno dell'area interessata dalla Variante al R.U. l'approvvigionamento idrico viene assicurato dall'acquedotto "S. Pietro a Vico/Acquedotto intercomunale" tramite la presenza della rete idrica ubicata lungo la Via dell'Acquacalda e all'interno dell'intera frazione di San Pietro a Vico.

Di seguito si riporta un estratto della tavola "QC II – 5.1 Dotazioni territoriali. Rete acquedottistica, rete fognaria, raccolta rifiuti" con l'individuazione delle aree oggetto di Variante al R.U.



Nel caso specifico dell'azienda "Cartiera Modesto Cardella S.p.A", l'approvvigionamento idrico destinato ai vari processi per la produzione della carta avviene emungendo acqua da alcuni pozzi privati, mentre per quanto riguarda le necessità e gli usi del personale che opera all'interno dello stabilimento l'acqua viene prelevata dall'acquedotto pubblico.

L'acqua utilizzata nel ciclo della produzione della carta viene utilizzata fondamentalmente per disperdere in acqua le fibre di cellulosa e le altre materie prime. Parte dell'acqua viene recuperata e reimpressa nel ciclo produttivo, una parte si trasforma in acqua reflua come spurgo del ciclo produttivo, una parte evapora nella fase di asciugatura del foglio di carta, e viene perduta sotto forma di vapore. Il funzionamento dell'insieme dei macchinari per la produzione della carta comporta anche elevati consumi di energia elettrica.

La Cartiera Modesto Cardella S.p.A. ha già adottato modalità di risparmio e di gestione legate all'uso dell'acqua, come previsto anche dalla B.A.T. 5 e 43 all'interno dell'A.I.A.

Possibili impatti sulla risorsa derivanti dalle scelte di Variante: stante la situazione attuale e in considerazione degli obbiettivi della Variante finalizzati in particolare:

- per quanto riguarda l'attività industriale della cartiera, alla possibilità di riordino dell'intera area di proprietà dell'azienda "Cartiera Modesto Cardella S.p.A." attraverso una serie di interventi mirati alla realizzazione di magazzini per le parti di ricambio e per il prodotto finito, all'ampliamento del capannone destinato ad accogliere gli impianti di preparazione e pulizia dell'impasto, alla riallocazione degli uffici amministrativi, tecnici e della portineria, alla realizzazione di un idoneo spazio da destinare a parcheggi di pertinenze in modo da di ampliare anche lo spazio esterno destinato allo stoccaggio della materia prima;
- alla realizzazione di interventi di riqualificazione generale per l'intera frazione di San Pietro a Vico riguardanti in particolare la previsione di ampliamento dell'attuale parcheggio pubblico a servizio del cimitero e della chiesa parrocchiale, la realizzazione di un nuovo parcheggio a servizio della scuola primaria di San Pietro a Vico e, vicino a questa, un piccolo parco pubblico attrezzato a supporto delle infrastrutture collettive già esistenti e la realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell'incrocio tra Via dell'Acquacalda e Via per Marlia, nell'area compresa tra l'ingresso della cartiera e l'area scoperta antistante il Molino Casillo;

si ritiene che **l'impatto prodotto da questi interventi possa essere minimo o, comunque, ininfluenza**. Tale valutazione tiene conto del fatto che gli interventi di trasformazione legati all'attività produttiva esistente non prevedono un aumento dell'attività produttiva tale da provocare incidenze dirette e/o indirette sull'approvvigionamento idrico. Inoltre, l'attività produttiva in quanto "Impianto industriale destinato alla fabbricazione: [...] b) di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno", ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte Seconda, All. VIII, p.to 6.1 b), è soggetta al rilascio

dell'A.I.A. per l'esercizio dell'attività, all'interno della quale sono precisate le migliori tecniche disponibili, tra quelle tecnicamente realizzabili ed economicamente sostenibili, per il raggiungimento del più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente per ogni specifico contesto ambientale.

Non si riscontrano impatti per quanto riguarda gli interventi di trasformazione legati alla realizzazione dei due parcheggi, dell'area a verde pubblico e della rotonda.

Previsioni su come la Variante intende superare le criticità esistenti/prodotte: in considerazione dell'impatto previsto non si ritiene che la Variante debba introdurre specifiche misure e/o azioni di mitigazione e/o compensazione in aggiunta alle norme già contenute all'interno del *corpus* normativo del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico vigente, considerando anche le misure già contenute all'interno dell'A.I.A., con particolare riferimento a quelle idonee alla riduzione del consumo di acqua e dell'approvvigionamento idrico in generale.

Rimane comunque inteso che l'allaccio alla rete idrica esistente per quanto riguarda l'uso potabile dell'acqua legato all'attività umana è subordinato al rilascio del parere dell'Ente Gestore del Servizio.

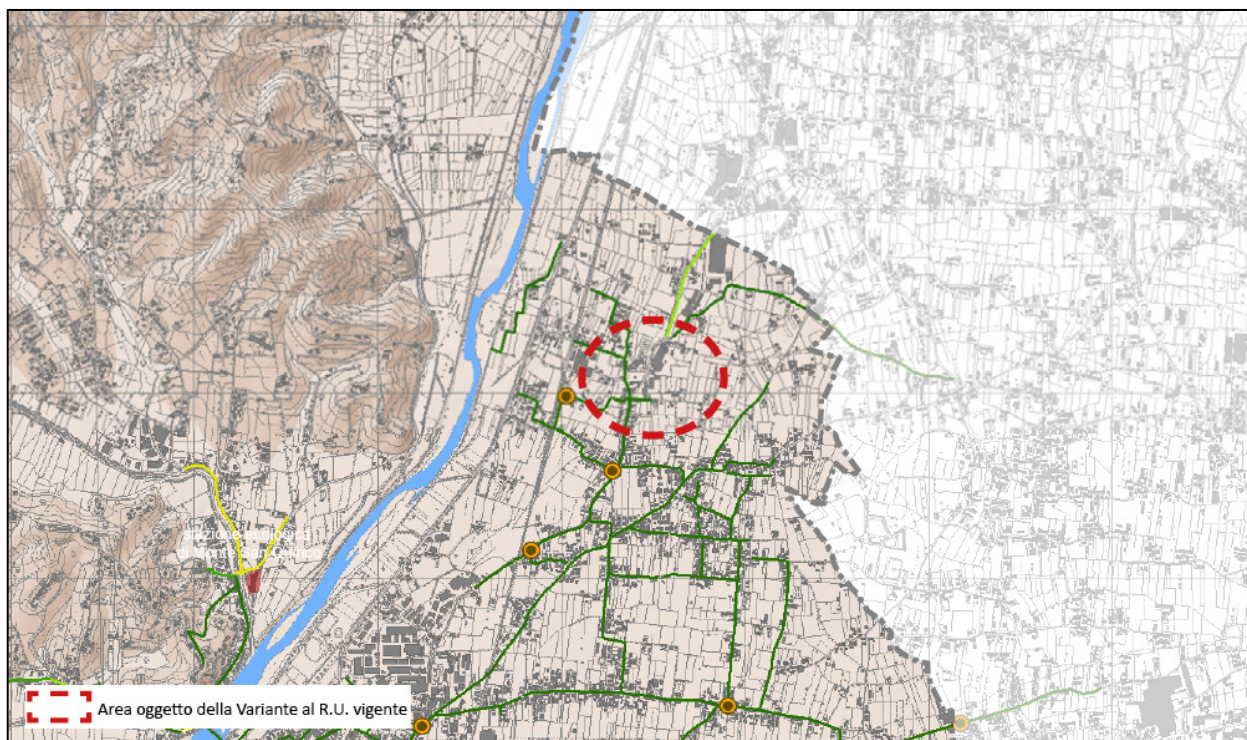
Monitoraggio: il monitoraggio previsto è quello da effettuare in concomitanza con il rilascio dei titoli abilitativi dopo l'approvazione della Variante al R.U., così come quello relativo a quanto disposto all'interno dell'A.I.A. e quello effettuato periodicamente dall'Ente Gestore del Servizio.

Problematiche relative alla risorsa: gestione delle acque reflue e rete fognaria pubblica

Stato attuale della risorsa: le informazioni di carattere generale riportate di seguito sono estrapolate dal Piano Strutturale vigente, dal Rapporto Ambientale V.A.S. redatto a supporto dello stesso e dall'A.I.A. presentata dall'azienda.

Anche la rete fognaria comunale, come quelle acquedottistica, è gestita dalla società G.E.A.L. S.p.A. e presenta una lunghezza totale di 315 km, con un totale di 33.300 allacci, tra utenze civili e industriali. All'interno del territorio comunale di Lucca sono presenti 5 impianti per la depurazione delle acque reflue. L'area interessata dalla Variante al R.U. è interessata dalla rete fognaria che corre lungo la Via dell'Acquacalda, a Nord e a Sud dell'impianto industriale e all'interno dell'intera frazione di San Pietro a Vico.

Di seguito si riporta un estratto della tavola "QC II – 5.1 Dotazioni territoriali. Rete acquedottistica, rete fognaria, raccolta rifiuti" con l'individuazione delle aree oggetto di Variante al R.U.



Da quanto riportato nell'A.I.A., all'interno dell'azienda "Cartiera Modesto Cardella s.p.a" lo smaltimento delle acque reflue domestiche avviene mediante lo scarico all'interno della rete fognaria pubblica, mentre lo scarico dei reflui industriali provenienti dall'attività esercitata nello stabilimento avviene:

- in fognatura – lo scarico è autorizzato nella fognatura pubblica di via di Molina (cod. cespite FG0008) gestita dalla società Acque S.p.A. e confluyente all'impianto di depurazione gestito dalla società Aquapur Multiservizi S.p.A. denominato "Casa del Lupo", per un quantitativo massimo di 75 m³/ora;
- in acque superficiali all'interno del recettore "Condotto Pubblico".

L'azienda Cartiera Modesto Cardella S.p.A. ha già messo in atto opportune modalità di gestione nel processo di smaltimento delle acque reflue, così come previsto anche dalla B.A.T. 5, 8, 10, 14, 16, 43, 47 riportate nell'A.I.A.

L'impatto ambientale derivante dagli scarichi è in genere ridotto, salvo eventi particolari connessi a fenomeni di malfunzionamento dell'impianto; lo scarico del depuratore di Casa del Lupo, come riportato dal sito di A.R.P.A.T., rispetta i limiti di legge.

Possibili impatti sulla risorsa derivanti dalle scelte di Variante: stante la situazione attuale e in considerazione degli obiettivi della Variante finalizzati in particolare:

- per quanto riguarda l'attività industriale della cartiera, alla possibilità di riordino dell'intera area di proprietà dell'azienda "Cartiera Modesto Cardella S.p.A.", attraverso una serie di interventi finalizzati alla realizzazione di magazzini per le parti di ricambio e per il prodotto finito, all'ampliamento del capannone per il ricovero degli impianti di preparazione e pulizia

dell'impasto, alla riallocazione degli uffici amministrativi, tecnici e della portineria, alla realizzazione di un idoneo spazio da destinare a parcheggi di pertinenza in modo da ampliare lo spazio esterno destinato allo stoccaggio di materia prima;

- alla realizzazione di interventi di riqualificazione complessiva per l'intera frazione di San Pietro a Vico. In particolare si prevede l'ampliamento dell'attuale parcheggio pubblico a servizio del cimitero e della chiesa parrocchiale, la realizzazione di un nuovo parcheggio per la scuola primaria di San Pietro a Vico e, vicino a questa, la realizzazione di un piccolo parco pubblico attrezzato a supporto delle infrastrutture collettive esistenti e la realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell'intersezione tra Via dell'Acquacalda e Via per Marlia, nell'area compresa tra l'ingresso della cartiera e l'area scoperta antistante il Molino Casillo;

si ritiene pertanto che **l'impatto prodotto in seguito al completamento degli interventi di trasformazione previsti in sede di Variante al R.U. possa essere minimo o comunque ininfluenza.**

Tale valutazione, come nel caso dell'approvvigionamento idrico, tiene conto del fatto che gli interventi di trasformazione legati all'attività produttiva esistente, non prevedono un aumento dell'attività produttiva che possa avere incidenze dirette e/o indirette sullo smaltimento dei reflui. Inoltre, l'attività produttiva in quanto "Impianto industriale destinato alla fabbricazione: [...] b) di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno", ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte Seconda, All. VIII, p.to 6.1 b), è soggetta al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'esercizio dell'attività, all'interno della quale sono identificate le migliori tecniche disponibili tra quelle tecnicamente realizzabili ed economicamente sostenibili, per il raggiungimento di un livello di protezione dell'ambiente il più elevato possibile per ogni specifico contesto ambientale.

Non si riscontrano impatti per quanto riguarda gli interventi di trasformazione legati alla realizzazione dei due parcheggi, dell'area a verde pubblico e della rotonda.

Previsioni su come la Variante intende superare le criticità esistenti/prodotte: in considerazione dell'impatto previsto non si ritiene che la Variante debba introdurre specifiche misure e/o azioni di mitigazione e/o compensazione, in aggiunta alle norme già contenute all'interno del *corpus* normativo del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico vigente in particolare, in considerazione anche delle misure già contenute all'interno dell'A.I.A., con particolare riferimento alle misure già adottate per quanto riguarda lo scarico dei reflui industriali e domestici.

Rimane comunque inteso che per quanto riguarda l'allaccio alla rete fognaria pubblica per gli usi connessi alle esigenze della vita quotidiana delle persone, gli interventi di trasformazione sono subordinati al rilascio del parere dell'Ente Gestore del Servizio.

Monitoraggio: i monitoraggi da effettuare saranno quello previsto dopo l'approvazione della Variante al R.U. in concomitanza con il rilascio dei titoli abilitativi, nonché quello effettuato periodicamente dall'Ente Gestore del Servizio e quello relativo a quanto disposto all'interno dell'A.I.A.

Risorsa: Aria

Problematiche relative alla risorsa: qualità dell'aria/inquinamento atmosferico

Stato attuale della risorsa: le informazioni di carattere generale riportate di seguito sono estrapolate dal Piano Strutturale vigente, dal Rapporto Ambientale V.A.S. redatto a supporto dello stesso, dall'A.I.A. presentata dall'azienda e dal sito internet dell'A.R.P.A.T.

La normativa italiana individua nelle Regioni le autorità competenti in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria; il territorio deve essere suddiviso in Zone e Agglomerati all'interno delle quali deve essere valutato il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite ed eventualmente definiti piani di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria. Il Comune di Lucca, per quanto riguarda tutti gli inquinanti di cui all'All.V del D.Lgs. n° 155/2010, eccetto l'ozono, è ricompreso all'interno della Zona Valdarno pisano e Piana lucchese, all'interno della quale sono identificate due aree con caratteristiche simili da un punto di vista dalla densità di popolazione e dalla presenza di distretti industriali di una certa rilevanza:

- l'area del Valdarno Pisano - caratterizzato da un'elevata presenza di concerie;
- la Piana Lucchese – caratterizzata dalla presenza delle cartiere.

Per quanto riguarda la presenza dell'ozono, il Comune di Lucca è ricompreso nell'Agglomerato Pianure Costiere.

Le N.T.A. del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico vigente, prevedono già al loro interno norme e idonee politiche atte alla riduzione del livello di inquinamento atmosferico.

Nel caso specifico le cartiere hanno impatti sulla qualità dell'aria per le sole emissioni di NO_x, ed in particolare sui livelli di NO₂. Per quanto riguarda questo inquinante, come evidenziato dalla relazione sulla qualità dell'aria del 2010 nella Provincia di Lucca redatta da A.R.P.A.T., i limiti sono però sempre rispettati. Inoltre, le cartiere sono caratterizzate da trascurabili emissioni di polveri e, quindi, non contribuiscono a innalzare il livello di PM₁₀ (l'inquinante più pericoloso) nell'aria ambiente se non indirettamente, in quanto gli ossidi di azoto sono fra i precursori della formazione di PM₁₀ di origine secondaria.

Nell'azienda "Cartiera Modesto Cardella S.p.A." sono già state adottate opportune metodologie legate alla produzione e alla riduzione di emissioni in aria, come previsto anche dalla B.A.T. 8 riportata nell'A.I.A.

Possibili impatti sulla risorsa derivanti dalle scelte di Variante: in considerazione degli obbiettivi della Variante finalizzati in particolare:

- alla possibilità di riordino dell'intera area di proprietà dell'azienda "Cartiera Modesto Cardella S.p.A.", attraverso una serie di interventi mirati alla realizzazione di magazzini per le parti di ricambio e per il prodotto finito, all'ampliamento del capannone per il ricovero degli impianti di preparazione e pulizia dell'impasto, alla riallocazione degli uffici amministrativi, tecnici e della portineria, alla realizzazione di un idoneo spazio da destinare a parcheggi pertinenziali anche al fine di ampliare lo spazio esterno destinato allo stoccaggio di materia prima;
- alla realizzazione di interventi di riqualificazione generale per l'intera frazione di San Pietro a Vico riguardanti in particolare la previsione di un ampliamento dell'attuale parcheggio pubblico a servizio del cimitero e della chiesa parrocchiale, la realizzazione di un nuovo parcheggio a servizio della scuola primaria di San Pietro a Vico e, nelle immediate vicinanze, di un piccolo parco pubblico attrezzato a supporto delle infrastrutture collettive già esistenti e la realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell'incrocio tra Via dell'Acquacalda e Via per Marlia, nell'area tra l'ingresso della cartiera e l'area scoperta antistante il Molino Casillo;

si ritiene che **l'impatto prodotto, a seguito della realizzazione degli interventi di trasformazione possa essere minimo o comunque ininfluenza.**

Tale valutazione tiene conto del fatto che gli interventi di trasformazione legati all'attività produttiva esistente non prevedono un aumento dell'attività produttiva tale da provocare incidenze dirette e/o indirette sull'inquinamento atmosferico legato all'emissioni di gas climalteranti. Inoltre, l'attività produttiva in quanto trattasi di "Impianto industriale destinato alla fabbricazione: [...] b) di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno", ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., Parte Seconda, All. VIII, p.to 6.1 b), è soggetta per l'esercizio dell'attività al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, all'interno della quale sono identificate le migliori tecnologie oggi disponibili, tra quelle tecnicamente realizzabili ed economicamente sostenibili, ai fini del raggiungimento del livello di protezione dell'ambiente il più elevato possibile, per ogni specifico contesto ambientale.

Stessa valutazione può essere fatta anche per quanto concerne gli interventi di trasformazione legati alla realizzazione dei due parcheggi, dell'area verde a servizio della scuola esistente e della rotonda per i quali si ritiene che l'impatto possa essere ininfluenza e comunque legato esclusivamente al traffico veicolare che è già presente all'interno della frazione di San Pietro a Vico.

Previsioni su come la Variante intende superare le criticità esistenti/prodotte: si ritiene opportuno che la Variante al R.U. preveda le seguenti misure di mitigazione:

- contestualmente alla realizzazione degli interventi di trasformazione la realizzazione di idonee schermature verdi limitanti la dispersione degli inquinanti disposta lungo il confine Sud dell'area oggetto della Variante al R.U., in particolare di fronte ai fabbricati a funzione residenziale già presenti in modo da mitigare eventuali effetti negativi legati all'inquinamento atmosferico;

- per quanto concerne gli spazi destinati alla realizzazione dei due parcheggi pubblici, del parcheggio di pertinenza dell'attività industriale e dell'area verde pubblica, la messa a dimora di specie arboree e/o arbustive autoctone e non infestanti rappresenta una misura opportuna per minimizzare l'impatto dal punto di vista paesaggistico così come la possibilità di creare opportune e adeguate zone d'ombre per i parcheggi;

in aggiunta alle norme già contenute all'interno del *corpus* normativo del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico vigente, considerando anche le prescrizioni già contenute all'interno dell'A.I.A., con particolare riferimento alle emissioni nell'aria di sostanze climalteranti.

Monitoraggio: l'attività di monitoraggio che dovrà essere effettuata è quella relativa a quanto disposto dall'A.I.A., e quella comunque prevista da A.R.P.A.T.

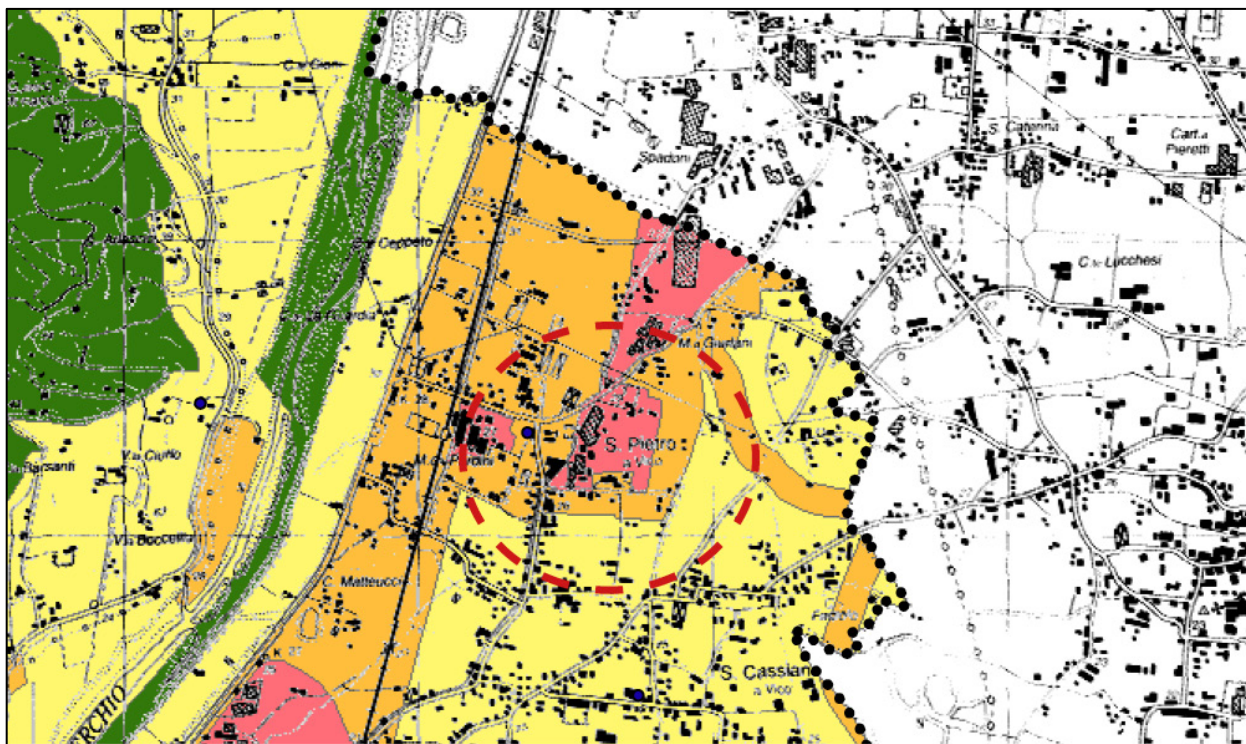
Risorsa: Rumore

Problematiche relative alla risorsa: inquinamento acustico

Stato attuale della risorsa: il Comune di Lucca è dotato di Piano Comunale di Classificazione Acustica approvato con D.C.C. n° 108 del 25/11/2004, redatto secondo le disposizioni della legge n° 447/1995 e della L.R. n° 89/1998. L'intero territorio comunale è stato suddiviso in cinque zone acustiche omogenee, definite dalle seguenti classi acustiche:

- Classe I "Aree particolarmente protette" - rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.;
- Classe II "Aree prevalentemente residenziali" - rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali;
- Classe III "Aree di tipo misto" - rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici;
- Classe IV "Aree di intensa attività umana" - rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie;
- Classe V "Aree prevalentemente industriali" - rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Nel caso specifico l'area sulla quale insiste l'attività cartaria è stato oggetto di ricorso da parte della "Cartiera Modesto Cardella S.p.A." a seguito dell'attribuzione, nel P.C.C.A. comunale, come si evince dall'estratto cartografico riportato di seguito, della Classe Acustica V all'area su cui insiste il fabbricato produttivo, con l'individuazione della classe IV per le zone immediatamente adiacenti a quest'ultima.



A seguito del ricorso di cui sopra, il T.A.R. ha emesso due sentenze:

- sentenza n°213/2016, all'interno della quale accoglie il ricorso effettuato dalla proprietà ed annulla, per l'area in esame, la previsione di classe acustica del P.C.C.A. comunale, per la parte in cui inserisce lo stabilimento della Cartiera in classe acustica quinta;
- sentenza n°792/2018, all'interno della quale viene da un lato ribadita la necessità di eseguire una Variante al P.C.C.A. comunale e dall'altro evidenziata la modalità con la quale questa dovrà essere effettuata. Quest'ultima sentenza è però stata sospesa, in seguito al ricorso effettuato dal Comune di Lucca n°6491/2018, con l'ordinanza del C.d.S. del 31/08/2018 nella quale si ritiene che *"nel quadro di un'organica, unitaria e sistemica considerazione del complessivo sostanzioso in essere fra le parti, sia opportuno disporre la sospensione degli effetti della sentenza impugnata, al fine di evitare una complessità amministrativa che può ex-post rilevarsi inutile all'esito della deliberazione del ricorso radicato dal Comune avverso la sentenza del TAR Toscana n°213/2016, allibrato al n.r.g. n°2016/6833"*.

Attualmente il Comune di Lucca, in esecuzione di quanto disposto dalla sentenza n°213/2016 del T.A.R., ha incaricato l'Università di Pisa - Dipartimento di Fisica "Enrico Fermi" - di redigere un nuovo studio per la classificazione acustica relativamente all'area della "Cartiera Modesto Cardella S.p.A." e alle aree limitrofe. Tale procedimento ha preso formalmente avvio con l'invio del Documento di Verifica di

Assoggettabilità a V.A.S., effettuato con comunicazione protocollata al n° 0103274/2018 del 13/08/2018, da parte del Nucleo Valutativo del Comune di Lucca agli Enti e ai Soggetti competenti in materia ambientale.

Con riferimento a tale procedimento si fa presente che la Società “Cartiera Modesto Cardella S.p.A.”, in qualità di proprietaria dello stabilimento e dell’area interessata dai due distinti procedimenti di Variante al P.C.C.A. e di Variante al R.U. vigente, ha inviato una “Relazione Tecnica” protocollata al Comune di Lucca in data 19/11/2018 al numero 0151677/2018, redatta dalla Società VIE EN.RO.SE Ingegneria, al fine di fornire un contributo per la redazione delle stesse. All’interno di tale documento sono descritte tre diverse proposte di Variante al Piano di Classificazione Acustica vigente in riferimento alla sezione di censimento su cui insiste la cartiera “Modesto Cardella”, ed in particolare:

- **ipotesi 1** – suddivisione della sezione di censimento ISTAT come segue: rispetto alla precedente classificazione acustica definita dal Comune di Lucca all’interno del perimetro dello stabilimento e ritenuta errata in base alla sentenza del TAR, viene portata in classe VI per l’intera pertinenza dello stabilimento;
- **ipotesi 2** – suddivisione della sezione di censimento ISTAT come segue: rispetto alla precedente classificazione acustica definita dal Comune di Lucca all’interno del perimetro dello stabilimento e ritenuta errata in base alla sentenza del TAR, viene portata in classe VI solo la parte dell’area produttiva a maggior rumorosità. Conseguentemente, viene portato in classe V il territorio circostante l’area in classe VI per una distanza da questa dell’ordine di 100 m nel rispetto di quanto indicato dalle linee guida regionali al fine di evitare salti di classe. L’unica zona in cui questa regola fa eccezione è ad Ovest in direzione della scuola, dove però, come sostenuto nelle ultime revisioni del P.R.A. e riconosciuto anche da ARPAT nell’ultima nota tecnica trasmessa, è presente una discontinuità morfologica costituita dalla fila di case e dalla chiesa. Per quanto riguarda gli edifici ad Ovest che costituiscono la discontinuità, si conferma la necessità della classe acustica V anche a valle degli interventi con barriera effettuati sul confine Ovest dello stabilimento che evidentemente non hanno efficacia relativamente alle sorgenti in altezza dello stabilimento. In sintesi, rispetto alla precedente classificazione acustica, l’area in classe V viene estesa a Sud fino a Via Massagli (eliminando il dente), a Ovest fino ad includere la prima fila di edifici (che costituiscono la discontinuità morfologica), a Nord (in altra sezione di censimento) comprendendo sia l’area del cimitero che una parte di territorio agricolo. È da puntualizzare come questa seconda soluzione costituisca di fatto una parziale rinuncia da parte dell’azienda al proprio diritto, riconosciuto dalla sentenza del TAR, di aver riconosciuta una classe VI per l’area di pertinenza dell’intero stabilimento, restando impegnata a concentrare le attività e gli impianti in un’area limitata piuttosto che sfruttare l’intero perimetro a disposizione;

- **ipotesi 3** – classe V sull'intera sezione di censimento ISTAT: è l'ipotesi probabilmente più rispondente alla metodologia e ai criteri di classificazione di cui al Regolamento regionale 2/R/2014, ma, come nel caso dell'ipotesi 2, costituirebbe una rinuncia da parte dell'azienda al proprio diritto, riconosciuto dalla sentenza del TAR, di aver riconosciuta la classe VI per l'area di pertinenza dell'intero stabilimento.

Viene evidenziato inoltre come tutte le proposte sono in linea con quanto previsto dalle Linee Guida Regionali e sono supportate in riferimento ai risultati di un monitoraggio fonometrico di approfondimento svolto a giugno 2018 sulla base delle integrazioni specifiche richieste da ARPAT (con prot. reg. 101109 del 22/02/2018) e dal Comune di Lucca (con prot. reg. 158112 del 21/03/2018).

Infine allo stato attuale si evidenzia che sia l'area della "Cartiera Modesto Cardella S.p.A." che l'area ad essa limitrofa è caratterizzata da un'elevata criticità legata in particolare alla presenza delle residenze poste lungo la Via Massagli a ridosso del confine Sud dell'area occupata dall'attività produttiva.

Possibili impatti sulla risorsa derivanti dalle scelte di Variante: in considerazione degli obiettivi della Variante al R.U. vigente, per la quale è previsto:

- il riordino dell'intera area di proprietà dell'azienda "Cartiera Modesto Cardella S.p.A.", attraverso una serie di interventi mirati alla realizzazione di magazzini per le parti di ricambio e per il prodotto finito, all'ampliamento del capannone per il ricovero degli impianti di preparazione e pulizia dell'impasto, alla riallocazione degli uffici amministrativi, tecnici e della portineria, alla realizzazione di un idoneo spazio da destinare a parcheggi pertinenziali anche al fine di ampliare lo spazio esterno destinato allo stoccaggio di materia prima;
- la realizzazione di interventi di riqualificazione generale per l'intera frazione di San Pietro a Vico riguardanti in particolare la previsione di un ampliamento dell'attuale parcheggio pubblico a servizio del cimitero e della chiesa parrocchiale, la realizzazione di un nuovo parcheggio a servizio della scuola primaria di San Pietro a Vico e, nelle immediate vicinanze, di un piccolo parco pubblico attrezzato a supporto delle infrastrutture collettive già esistenti e la realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell'incrocio tra Via dell'Acquacalda e Via per Marlia, nell'area tra l'ingresso della cartiera e l'area scoperta antistante il Molino Casillo;

si ritiene che i potenziali **impatti prodotti possano essere minimi o comunque ininfluenti**.

Tale valutazione tiene conto del fatto che gli interventi di trasformazione non producono né un aumento della produzione né una modifica dell'attività produttiva e, pertanto, non comportano una modifica sostanziale rispetto alla situazione attuale.

Inoltre si ritiene utile evidenziare in questa sede il fatto che, per quanto di competenza della Variante al Regolamento Urbanistico "Variante a San Pietro a Vico" di cui il presente documento è parte integrante, i diversi scenari, ipotizzati all'intero della "Relazione Tecnica" redatta dalla Società VIE EN.RO.SE

Ingegneria, sono tutti potenzialmente accoglibili; ciò in quanto tutte e tre le ipotesi di nuova classificazione acustica non sono in contrasto con l'oggetto della Variante al R.U., la quale prevede per lo più interventi atti ad una parziale riorganizzazione della cartiera che non influiscono direttamente sulla classificazione acustica.

Previsioni su come la Variante intende superare le criticità esistenti/prodotte: nel caso specifico della presente Variante al R.U. vigente si ritiene che la stessa non debba introdurre misure e/o azioni specifiche di mitigazione in aggiunta alle norme già contenute all'interno del *corpus* normativo del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico vigente, considerando anche le prescrizioni già contenute all'interno dell'A.I.A.

Comunque, è utile ricordare che la presente Variante al R.U. dovrà attenersi e ottemperare a tutti i contenuti, le direttive, le prescrizioni e le eventuali misure di mitigazione riportate all'interno della Variante al P.C.C.A. che è in fase di redazione.

Monitoraggio: il monitoraggio da effettuare sarà quello, eventualmente, individuato all'interno della Variante al P.C.C.A. in fase di redazione, quello in concomitanza con il rilascio dei titoli abilitativi e quello relativo a quanto disposto all'interno dell'A.I.A.

Risorsa: Energia

Problematiche relative alla risorsa: fabbisogno energetico

Stato attuale della risorsa: le informazioni di carattere generale riportate di seguito sono estrapolate dal Piano Strutturale vigente, dal Rapporto Ambientale V.A.S. redatto a supporto dello stesso e dall'A.I.A. presentata dall'azienda.

Il tema energetico è sempre più strettamente legato a quello dei cambiamenti climatici in virtù della emissione di gas climalteranti proveniente dai processi industriali alimentati da fonti energetiche non rinnovabili, tanto che da qualche anno, oramai, a vario livello amministrativo, europeo e nazionale, sono state adottate politiche, norme e misure che mirano a intervenire sulla materia in maniera sostanziale.

Le N.T.A. vigenti del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico del Comune di Lucca prevedono già al loro interno precise norme e politiche atte a favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili, nel rispetto dei valori paesaggistici, storici e architettonici dell'intero territorio comunale.

Nel caso dell'azienda "Cartiera Modesto Cardella S.p.A." sono stati già adottati opportune modalità legate alla produzione finalizzate alla riduzione della componente energetica, come previsto anche dalla B.A.T. 6 e 46 riportate nell'A.I.A.

Possibili impatti sulla risorsa derivanti dalle scelte di Variante: in considerazione degli obiettivi della Variante finalizzati in particolare:

- alla possibilità di riordino dell'intera area di proprietà dell'azienda "Cartiera Modesto Cardella S.p.A.", attraverso una serie di interventi mirati alla realizzazione di magazzini per le parti di ricambio e per il prodotto finito, all'ampliamento del capannone per il ricovero degli impianti di preparazione e pulizia dell'impasto, alla riallocazione degli uffici amministrativi, tecnici e della portineria, alla realizzazione di un idoneo spazio da destinare a parcheggi pertinenziali anche al fine di ampliare lo spazio esterno destinato allo stoccaggio di materia prima;
- alla realizzazione di interventi di riqualificazione generale per l'intera frazione di San Pietro a Vico riguardanti in particolare la previsione di ampliamento dell'attuale parcheggio pubblico a servizio del cimitero e della chiesa parrocchiale, la realizzazione di un nuovo parcheggio a servizio della scuola primaria di San Pietro a Vico e, nelle immediate vicinanze, di un piccolo parco pubblico attrezzato a supporto delle infrastrutture collettive esistenti e la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra Via dell'Acquacalda e Via per Marlia, nell'area ricompresa tra l'ingresso della cartiera e l'area scoperta antistante il Molino Casillo;

si ritiene che **l'impatto prodotto sulla risorsa in esame, a seguito dell'attuazione degli interventi di trasformazione previsti in sede di Variante, possa essere, se non opportunamente mitigato, negativo.**

Tale valutazione tiene conto del fatto che il totale degli interventi di trasformazione, previsti dalla Variante al R.U., possono produrre un aumento del fabbisogno energetico.

Previsioni su come la Variante intende superare le criticità esistenti/prodotte: si ritiene opportuno che la Variante al R.U., al fine di ridurre l'impatto sul fabbisogno energetico, preveda le seguenti misure di mitigazione:

- per i nuovi fabbricati a destinazione non prettamente produttiva quali uffici amministrativi, tecnici, portineria e magazzini, la possibilità di adottare sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili; questi sistemi di produzione di energia alternativa potranno avere benefici ambientali in termini di risparmio di risorse, energetiche e non, così come per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico e, nella fattispecie anche attraverso la riduzione indotta di emissioni, climalteranti e non;
- per la realizzazione dei nuovi fabbricati l'uso di materiali e di tecnologie costruttive finalizzate al risparmio energetico e delle risorse naturali, nonché al miglioramento dell'efficienza ambientale degli interventi;
- l'uso di punti luce, preferibilmente a LED, per gli impianti di illuminazione esterna, sia privati che pubblici, rivolti verso il basso al fine di contenere il più possibile l'inquinamento luminoso;

in aggiunta alle norme già contenute all'interno del *corpus* normativo del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico vigente, considerando anche le prescrizioni già contenute all'interno dell'A.I.A.

Monitoraggio: il monitoraggio da effettuare sarà quello attuato in concomitanza con il rilascio dei titoli abilitativi dopo l'approvazione della Variante al R.U. e quello relativo a quanto disposto all'interno dell'A.I.A.

Risorsa: Rifiuti

Problematiche relative alla risorsa: produzione e smaltimento dei rifiuti

Stato attuale della risorsa: le informazioni di carattere generale riportate di seguito sono estrapolate dal Piano Strutturale vigente, dal Rapporto Ambientale V.A.S. redatto a supporto dello stesso e dall'A.I.A. presentata dall'azienda.

La gestione dei rifiuti nel Comune di Lucca è affidata alla società "Sistema Ambiente S.p.A." Per quanto riguarda la gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani, il Comune di Lucca appartiene all'Ambito Ottimale dell'A.T.O. Costa, che aggrega le competenze amministrative in materia delle province di Massa-Carrara, Pisa, Livorno e Lucca. Allo scopo di incrementare la percentuale di raccolta differenziata è stato attivato il servizio di raccolta porta a porta presso le utenze domestiche e non, per i seguenti materiali: umido/organico; multi-materiale (plastica, vetro, alluminio, etc.); non riciclabile; carta e cartone. All'interno del territorio comunale sono presenti 4 stazioni ecologiche per il conferimento diretto dei propri rifiuti riciclabili; nessuna di queste, però, si trova nelle vicinanze dell'area oggetto di Variante al R.U.

Per quanto riguarda lo stabilimento "Cartiera Modesto Cardella S.p.A.", come riportato all'interno dell'A.I.A., la società è autorizzata allo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, limitatamente alle tipologie compatibili con il processo di depurazione degli imballaggi in carta e cartone e propriamente la carta e il cartone. Inoltre, all'interno dello stabilimento sono già state attivate opportune metodologie legate alla produzione, idonee alla gestione della componente legata ai rifiuti come peraltro previsto anche dalla B.A.T. 12 e 52 riportata nell'A.I.A.

Possibili impatti sulla risorsa derivanti dalle scelte di Variante: stante la situazione attuale e in considerazione degli obiettivi della Variante finalizzati in particolare:

- alla possibilità di riordino dell'intera area di proprietà dell'azienda "Cartiera Modesto Cardella S.p.A.", attraverso una serie di interventi mirati alla realizzazione di magazzini per le parti di ricambio e per il prodotto finito, all'ampliamento del capannone per il ricovero degli impianti di preparazione e pulizia dell'impasto, alla riallocazione degli uffici amministrativi, tecnici e della portineria, alla realizzazione di un spazio idoneo da destinare a parcheggi di pertinenza anche per ampliare lo spazio esterno destinato allo stoccaggio di materia prima;
- alla realizzazione di interventi di riqualificazione generale per l'intera frazione di San Pietro a Vico concernenti, in particolare, la previsione dell'ampliamento dell'attuale parcheggio pubblico a servizio del cimitero e della chiesa parrocchiale, la realizzazione di un nuovo parcheggio a servizio

della scuola primaria di San Pietro a Vico e, nelle immediate vicinanze, di un piccolo parco pubblico attrezzato a supporto delle infrastrutture collettive già esistenti e la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra Via dell'Acquacalda e Via per Marlia nell'area tra l'ingresso della cartiera e l'area scoperta antistante il Molino Casillo;

si ritiene che **l'impatto prodotto possa essere minimo o comunque ininfluenza**.

Tale valutazione tiene conto del fatto che gli interventi di trasformazione da realizzare nell'area di proprietà della "Cartiera Modesto Cardella S.p.A." avvengono all'interno di un contesto produttivo che è già soggetto a puntuali prescrizioni di carattere ambientale in quanto l'azienda è classificata come "Impianto industriale destinato alla fabbricazione: [...] b) di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno", per il quale è previsto il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'attività.

Si potrà, invece, verificare un aumento della produzione di rifiuti urbani, comunque localizzata, come conseguenza della realizzazione dell'area a verde pubblico a servizio della scuola primaria.

Previsioni su come la Variante intende superare le criticità esistenti/prodotte: in considerazione dell'impatto previsto si ritiene che la Variante non debba introdurre nessuna nuova e/o specifica azione e/o misura di mitigazione e/o compensazione in aggiunta alle norme già contenute all'interno del *corpus* normativo del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico vigente, in particolare in considerazione delle misure già contenute all'interno dell'A.I.A., con particolare riferimento alla produzione e allo smaltimento dei rifiuti.

È opportuno comunque che la Variante preveda, soprattutto per quanto concerne le aree destinate a parcheggio e a verde pubblico, l'installazione di contenitori per il conferimento dei rifiuti differenziati, in accordo con l'Ente Gestore del servizio di raccolta dei rifiuti urbani.

Monitoraggio: il monitoraggio da effettuare sarà quello relativo a quanto disposto all'interno dell'A.I.A., nonché quello periodicamente attuato dall'Ente Gestore del Servizio.

Risorsa: Salute Umana

Problematiche relative alla risorsa: inquinamento elettromagnetico – elettrodotti ad A.T.

Stato attuale della risorsa: le informazioni di carattere generale riportate di seguito sono estrapolate dal Piano Strutturale vigente e dal Rapporto Ambientale V.A.S. redatto a supporto dello stesso.

Il Comune di Lucca è interessato dal passaggio di numerosi elettrodotti ad A.T. che lo attraversano in direzione Nord-Sud ed Est-Ovest.

N° linea	Tensione nominale (kV)	Denominazione	Ente Gestore
314	380	La Spezia - Acciaio	Terna Rete Italia S.p.A.

508	132	Pian Rocca -Vinchiana	Terna Rete Italia S.p.A.
511	132	San Pietro a Vico - Vinchiana	Terna Rete Italia S.p.A.
512	132	Lucca Ronco - Filettole der. Montuolo FS	Terna Rete Italia S.p.A.
515	132	Lucca Ronco - Visignano	Terna Rete Italia S.p.A.
516	132	Diecimo - Lucca Ronco	Terna Rete Italia S.p.A.
517	132	Borgonovo - Lucca Giannotti	Terna Rete Italia S.p.A.
530	132	Borgo Giannotti - San Pietro a Vico	Terna Rete Italia S.p.A.
543	132	Filettole – Viareggio	Terna Rete Italia S.p.A.
549	132	Vinchiana – Marginone	Terna Rete Italia S.p.A.
550	132	Avenza – Vinchiana	Terna Rete Italia S.p.A.
566	132	Borgonovo - San Pietro a Vico	Terna Rete Italia S.p.A.
594	132	Lucca Ronco - Toringo	Terna Rete Italia S.p.A.
F07	132	Massa RFI – Cascina RFI	RFI - Rete Ferroviaria Italiana - Firenze
F55	132	Viareggio RFI – Cascina RFI	RFI - Rete Ferroviaria Italiana - Firenze

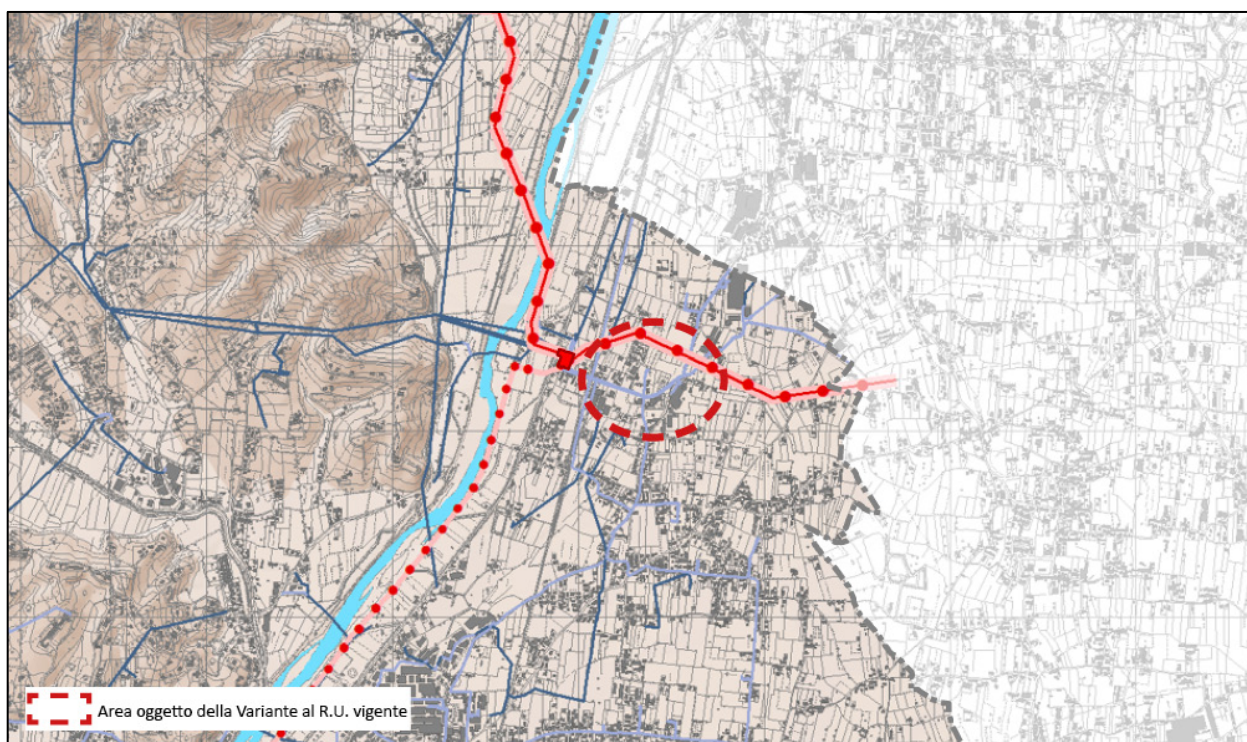
Nella fattispecie, la zona oggetto di Variante non è direttamente interessata dal passaggio di un elettrodotto ad A.T., tuttavia a circa 32 m dal confine Nord dell’area, si trova il tracciato ad A.T. 132 kV Trifase Aerea “Borgonovo - San Pietro a Vico” gestito da TERNA S.p.A.

Inoltre, a solo scopo conoscitivo, si fa presente, che nelle vicinanze dell’area oggetto di valutazione sono localizzati anche:

- 132 kV Trifase Aerea “S. Pietro a Vico – Vinchiana” gestito da TERNA S.p.a., posta a circa 610 m di distanza. in direzione Ovest;
- una cabina di trasformazione da Alta a Media Tensione, posta a circa 610 m di distanza in direzione Ovest.

All’interno del Rapporto Ambientale, redatto a supporto del Piano Strutturale vigente, sono state già riportate le D.P.A. – Distanza di Prima Approssimazione – relative agli elettrodotti ad A.T. che interessano il Comune di Lucca, a eccezione di quelli gestiti da R.F.I. Nel caso in esame la D.P.A. relativa all’elettrodotto “Borgonovo - San Pietro a Vico” è pari a 18 metri per il lato destro e 18 metri per il lato sinistro; l’area oggetto di Variante al R.U. ne risulta quindi esterna.

Di seguito si riporta un estratto della tavola “QC II – 5.2 Dotazioni territoriali. Distribuzione gas metano, rete energia elettrica” con l’individuazione delle aree oggetto di Variante al R.U.



Possibili impatti sulla risorsa derivanti dalle scelte di Variante: nonostante la zona interessata dalla Variante si trovi nelle vicinanze di un elettrodotto ad A.T., ma esterna rispetto alle D.P.A. fornite dall'Ente Gestore del Servizio in sede di formazione del Piano Strutturale vigente, si ritiene che **l'impatto possa essere considerato nullo.**

Previsioni su come la Variante intende superare le criticità esistenti/prodotte: in considerazione dell'impatto previsto la Variante non introduce nessuna nuova e/o specifica azione e/o misura di mitigazione e/o compensazione relative alla risorsa in esame.

Monitoraggio: in considerazione dell'impatto nullo e dell'assenza di criticità sulla risorsa, non sono previste azioni di monitoraggio.

Problematiche relative alla risorsa: inquinamento elettromagnetico – impianti R.T.V. e/o S.R.B.

Stato attuale della risorsa: le informazioni di carattere generale riportate di seguito sono estrapolate dal Piano Strutturale vigente e dal Rapporto Ambientale V.A.S. redatto a supporto dello stesso.

Come per gli elettrodotti ad A.T. anche per quanto attiene gli impianti R.T.V. e/o S.R.B. i dati conoscitivi riportati di seguito sono stati estrapolati dal Rapporto Ambientale V.A.S. redatto a supporto del Piano Strutturale vigente. All'interno del Comune di Lucca sono presenti 29 tra impianti e postazioni per l'infrastruttura R.T.V. e 331 tra impianti e postazioni per l'infrastruttura delle stazioni radio-base per telefonia cellulare.

Non sono presenti impianti e/o postazioni R.T.V. e/o S.R.B. all'interno o nelle immediate vicinanze della zona oggetto di Variante, che possono interferire con gli interventi di trasformazione.

Possibili impatti sulla risorsa derivanti dalle scelte di piano: in considerazione dell'assenza di impianti S.R.B. e/o R.T.V. nelle vicinanze dell'area interessata dalla Variante al R.U. oggetto della Variante **si ritiene che l'impatto possa essere nullo.**

Previsioni su come la Variante intende superare le criticità esistenti/prodotte: in considerazione dell'impatto previsto la Variante non introduce nessuna nuova e/o specifica azione e/o misura di mitigazione e/o compensazione relative alla risorsa in esame.

Monitoraggio: in considerazione dell'impatto nullo e dell'assenza di criticità sulla risorsa non sono previste azioni di monitoraggio.

Risorsa: Infrastrutture per la mobilità e per la sosta

Problematiche relative alla risorsa: accessibilità e sosta

Stato attuale della risorsa: l'area oggetto della presente Variante è attualmente raggiungibile percorrendo Via dell'Acquacalda che dalla frazione di San Pietro a Vico conduce, in direzione Nord, verso il Comune di Capannori.

Attualmente l'area in esame è soggetta ad alcune criticità legate in particolare:

- alla presenza lungo la carreggiata di Via dell'Acquacalda dei TIR legati alla produzione dell'azienda "Cartiera Modesto Cardella S.p.A.";
- all'assenza e/o insufficienza di idonei spazi pubblici per la sosta, in particolare nella zona adiacente la scuola primaria e il cimitero.

Possibili impatti sulla risorsa derivanti dalle scelte di Variante: in considerazione del fatto che la Variante al R.U., contestualmente alla modifica dell'attuale destinazione urbanistica dei terreni posti sul lato Est della Cartiera Modesto Cardella S.p.A., propone una serie di interventi volti a risolvere alcune criticità presenti ormai da tempo all'interno della frazione di San Pietro e legate alla sosta e alla mobilità degli autotreni tra i quali:

- ampliamento dell'attuale parcheggio pubblico a servizio del cimitero e della chiesa parrocchiale;
- realizzazione di un nuovo parcheggio a servizio della scuola primaria di San Pietro a Vico e, nelle immediate vicinanze di un piccolo parco pubblico attrezzato a supporto delle infrastrutture collettive esistenti;
- realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra Via dell'Acquacalda e Via per Marlia, nell'area compresa tra l'ingresso della cartiera e l'area scoperta antistante il Molino Casillo;

si ritiene che **l'impatto previsto a seguito della realizzazione degli interventi previsti in sede di Variante, sia estremamente positivo.** Inoltre, si fa presente che, al fine di risolvere la criticità legata alla presenza dei TIR lungo la carreggiata di Via dell'Acquacalda, nell'ambito del P.U.C. è prevista la realizzazione di

un'area da destinare a parcheggi di pertinenza da individuare interamente all'interno dell'area dell'azienda.

Previsioni su come la Variante intende superare le criticità esistenti/prodotte: si ritiene opportuno che la Variante al R.U. preveda le seguenti misure di mitigazione:

- per quanto concerne gli spazi destinati alla realizzazione dei due parcheggi pubblici, di quello di pertinenza dell'attività industriale e dell'area a verde pubblico, la messa a dimora di specie arboree e/o arbustive autoctone, non infestanti, in modo da minimizzare l'impatto paesaggistico e da dotare i parcheggi di idonee strutture verdi capaci di assicurare un po' di fresco in estate.;
- l'uso di punti luce, preferibilmente a LED, per gli impianti di illuminazione esterna rivolti verso il basso per contenere l'inquinamento luminoso;

in aggiunta alle norme già contenute all'interno del *corpus* normativo del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico vigente.

Monitoraggio: il monitoraggio previsto è quello che deve essere effettuato in concomitanza con la richiesta dei titoli abilitativi necessari per la realizzazione degli interventi di trasformazione.

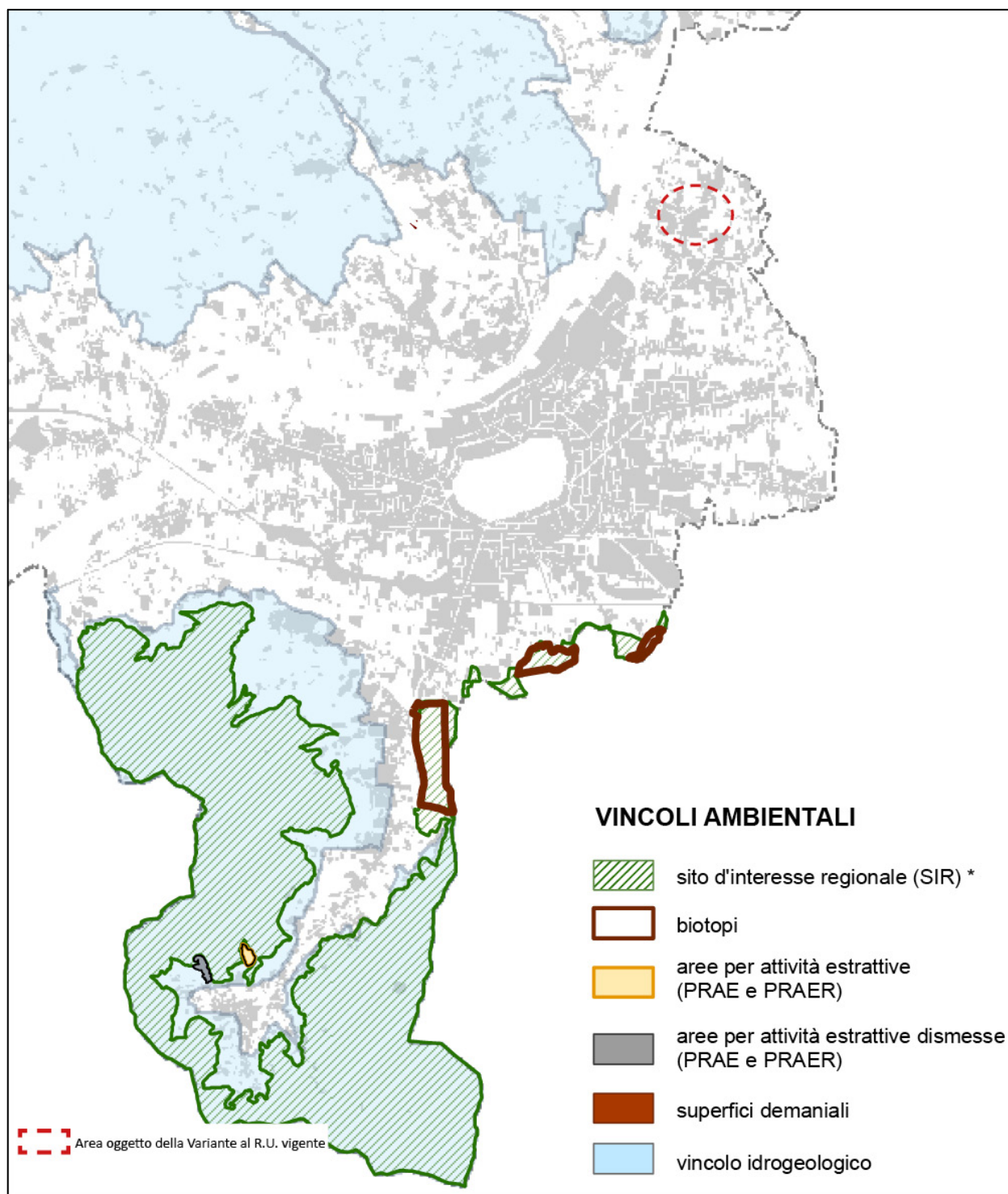
Risorsa: Ambiente, natura e biodiversità

Problematiche relative alla risorsa: ambiente, natura e biodiversità

Stato attuale della risorsa: le informazioni di carattere generale riportate di seguito sono estrapolate dal Piano Strutturale vigente e dal Rapporto Ambientale V.A.S. redatto a supporto dello stesso.

L'area in oggetto non si trova all'interno e neppure nelle vicinanze di Aree Naturali Protette e/o di siti di Rete Natura 2000. Si fa comunque presente, a titolo puramente conoscitivo, che il Comune di Lucca è interessato nella porzione più a Sud del suo territorio al confine con i Comuni di San Giuliano Terme e Capannori dalla presenza di un sito Rete Natura 2000, oggi - Zona Speciale di Conservazione (ZSC) - ex SIC "Monte Pisano - IT5120019".

Di seguito si riporta un estratto della tavola "QC 7.2.B – Principali vincoli sovraordinati Vincoli ambientali, igienico-sanitari" cartografico con l'individuazione dell'Area Protetta e di quella interessata dalla Variante al Regolamento Urbanistico.



Possibili impatti sulla risorsa derivanti dalle scelte di Variante: in considerazione del fatto che la zona interessata dagli interventi di trasformazione previsti in sede di R.U. non si trova né all'interno e né nelle vicinanze di un'Area Naturale Protetta e/o Sito Natura 2000, si ritiene che **l'impatto su tale risorsa possa essere considerato nullo**, in quanto non sono previste incidenze dirette e/o indirette su Aree Naturali Protette e/o su un sito appartenente alla Rete Natura 2000.

Previsioni su come la Variante intende superare le criticità esistenti/prodotte: in considerazione dell'impatto previsto non si ritiene che la Variante debba prevedere nuove e specifiche azioni e/o misure di mitigazione e/o compensazione.

Monitoraggio: in considerazione dell'impatto nullo e dell'assenza di criticità sulla risorsa "Ambiente, natura e biodiversità" non sono previste azioni di monitoraggio.

Risorsa: Paesaggio

Problematiche relative alla risorsa: paesaggio

Stato attuale della risorsa: le informazioni di carattere generale riportate di seguito sono estrapolate dal Piano Strutturale vigente, dal Rapporto Ambientale V.A.S. redatto a supporto dello stesso e dal P.I.T./P.P.R.

Il nuovo P.I.T./P.P.R., approvato con D.C.R. n°37/2015 ha suddiviso l'intero territorio della Regione Toscana in diversi ambiti territoriali. Il Comune di Lucca è ricompreso nella Scheda d'Ambito n°4 "Lucchesia", che fa riferimento a un territorio caratterizzato da una vasta area pianeggiante, in parte sottoposta nel passato a interventi di bonifica, vocata all'agricoltura e oggi però fortemente urbanizzata, da un importante sistema idrografico costituito dal Fiume Serchio, dalle aree umide di interesse conservazionistico poste ai piedi del Monte Pisano e da quelle relittuali del territorio di Altopascio, con al suo interno zone caratterizzata dalla presenza di vincoli paesaggistici, ex art.142 ed ex art.136, e zone non vincolate secondo l'eccezione più ampia del concetto di paesaggio inteso come una parte di territorio così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.

La scheda d'ambito analizza il territorio nel suo insieme e contestualizza il Patrimonio Territoriale Toscano inteso come insieme delle strutture di lunga durata, prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani e le invarianti strutturali che individuano i caratteri specifici, i principi generativi e le regole di riferimento per definire le condizioni di trasformabilità del territorio al fine di assicurarne la permanenza. Le Invarianti Strutturali individuate in sede di P.I.T./P.P.R. sono:

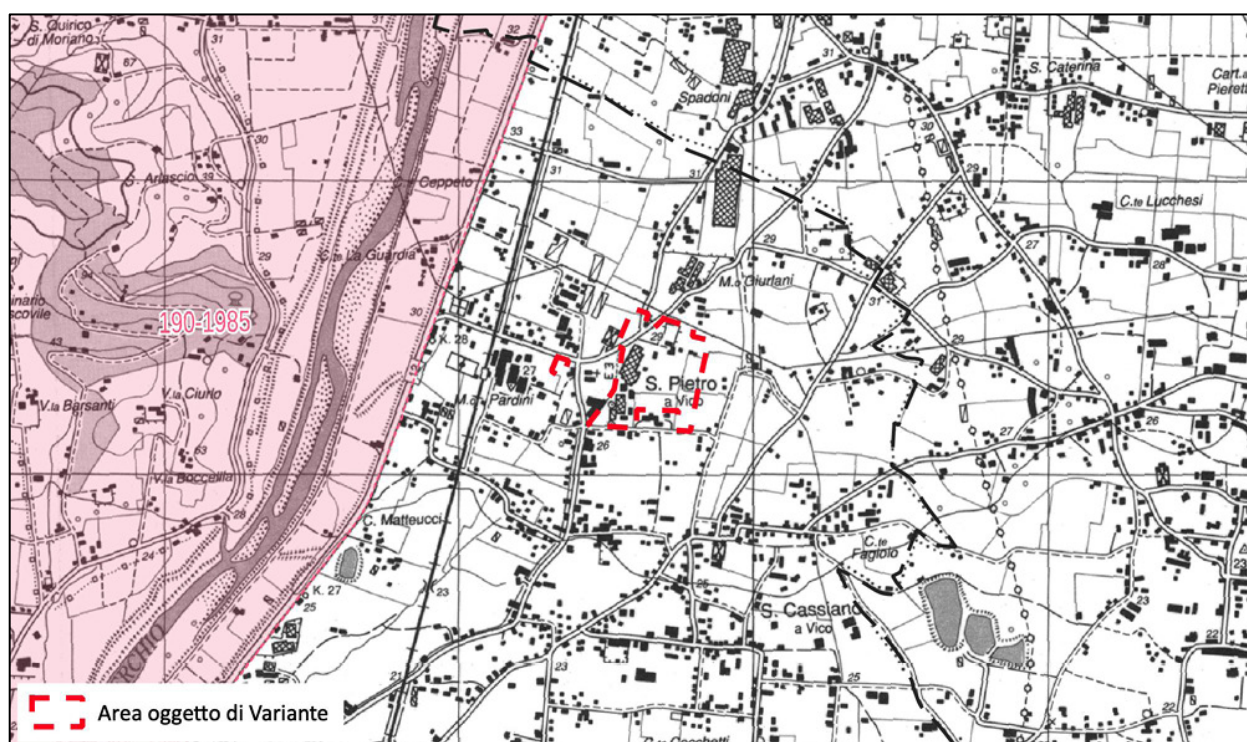
- Invariante I - "I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici", definiti dall'insieme dei caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici del territorio;
- Invariante II - "I caratteri ecosistemici del paesaggio", definiti dall'insieme degli elementi di valore ecologico e naturalistico presenti negli ambiti naturali, seminaturali e antropici;
- Invariante III - "Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali", definito dall'insieme delle città e degli insediamenti minori, dei sistemi infrastrutturali, produttivi e tecnologici presenti sul territorio;
- Invariante IV - "I caratteri morfo-tipologici dei paesaggi rurali", definiti dall'insieme degli elementi che strutturano i sistemi agro-ambientali.

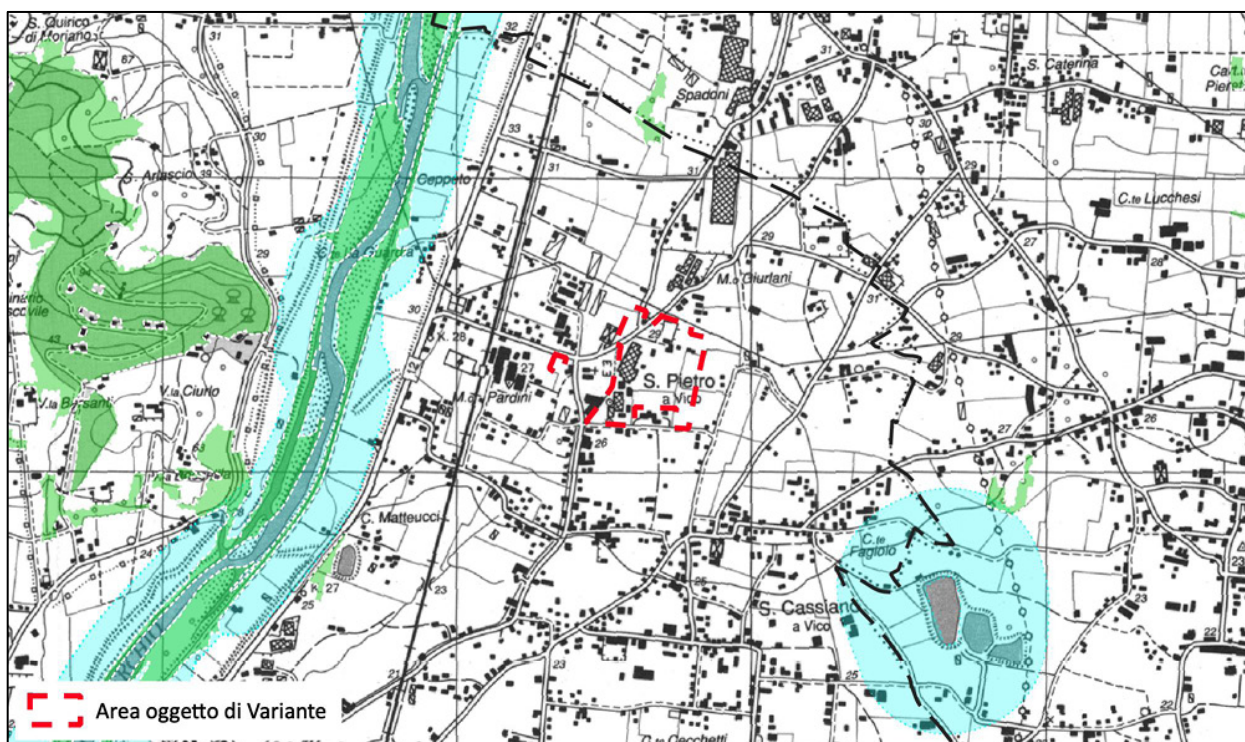
Il territorio del Comune di Lucca è interessato dalla presenza di numerosi vincoli di carattere paesaggistico, ex art.142 ed ex art.136:

- art.142:
 - Territori contermini ai laghi, compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi. (art. 142. c.1, lett. b, Codice dei beni culturali)
 - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n° 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 142. c.1, lett. c, Codice dei beni culturali)
 - I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n° 227. (art. 142. c.1, lett. g, Codice dei beni culturali)
 - Le zone di interesse archeologico (art. 142. c.1, lett. M del Codice dei beni culturali);
- art.136:
 - Cod. Ministeriale 90279; Cod. regionale 9046335; Cod. ricognizione 9046335_ID; D.M. – G.U. 25.09.1958 - Denominazione: “Il parco e la Villa Massoni, sito nel comune di Lucca, Località Sant’Alessio”;
 - Cod. Ministeriale 90283; Cod. regionale 9046251; Cod. ricognizione 9046251_ID; D.M. 27/01/1975; – G.U. 54 del 1975. Denominazione: “Zona del castello di Nozzano sita nel territorio del comune di Lucca”;
 - Cod. Ministeriale 90281; Cod. regionale 9046050; Cod. ricognizione 9046050_ID; D.M. 20/04/1972; – G.U. 139 del 1972. Denominazione: “Zona della vallata di Santa Maria del Giudice a partire dalla località Pontetetto lungo la Via Pisana sita nel comune di Lucca”;
 - Cod. Ministeriale 90278; Cod. regionale 9046059; Cod. ricognizione 9046059_ID; D.M. 20/05/1957; – G.U. 141 del 1957. Denominazione: “Città di Lucca e zona ad essa circostante”;
 - Cod. Ministeriale 90282; Cod. regionale 9046110; Cod. ricognizione 9046067_ID; D.M. 11/04/1973; – G.U. 145 del 1973. Denominazione: “Villa Piscicelli” lungo il torrente Freddana nel comune di Lucca”;
 - Cod. Ministeriale 90284; Cod. regionale 9046067; Cod. ricognizione 9046110_ID; D.M. 21/06/1975; – G.U. 189 del 1975. Denominazione: “Zona dell’acquedotto Nottolini sita nel territorio dei comuni di Lucca e Capannori”;
 - Cod. Ministeriale 90196; Cod. regionale 9000336; Cod. ricognizione 9000336_ID; D.M. 17/07/1985; – G.U. 190 del 1985. Denominazione: “Territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, S. Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari”;

- Cod. Ministeriale/; Cod. regionale 9046118; Cod. ricognizione 9046118_ID; D.M. 16/06/1975; – G.U. 196 del 1975. Denominazione: “Territorio delle colline, sita nel comune di Lucca”;
- Cod. Ministeriale 90246; Cod. regionale 9046122; Cod. ricognizione 9046122_ID; D.M. 21/06/1975; – G.U. 203 del 1975. Denominazione: “Territorio delle colline, sita nel comune di Lucca”;
- Cod. Ministeriale 90285; Cod. regionale 9046123; Cod. ricognizione 9046123_ID; D.M. 03/07/1975; – G.U. 203 del 1975. Denominazione: “Zona del versante occidentale dei monti che guardano il bacino del lago di Massaciuccoli interessante il territorio dei comuni di Lucca e Massarosa”;
- Cod. Ministeriale 90280; Cod. regionale 9046184; Cod. ricognizione 9046184_ID; D.M. 11/10/1967; – G.U. 275 del 1967. Denominazione: “Zona tra Monte S. Quirico e Ponte S. Pietro nel comune di Lucca”.

Nella fattispecie la zona interessata dagli interventi di trasformazione previsti in sede di Variante al R.U. non ricade in nessuna delle aree soggette a vincolo paesaggistico, come si può evincere dagli estratti cartografici riportati di seguito riprodotti in scala 1:25.000, rispettivamente riferiti ai vincoli di cui all'art.136 e all'art.142 del D.Lgs 42/2004.





Per quanto concerne gli aspetti legati alla risorsa paesaggio si ritiene di poter far riferimento al Piano Strutturale del Comune di Lucca, approvato con la D.C.C. n° 39 del 24 aprile 2017, conformato al P.I.T./P.P.R. come esito della Conferenza Paesaggistica, svoltasi ai sensi dell'art. 31 della L.R. n° 65/2014.

All'interno dello Statuto del Territorio del P.S. vigente sono individuate le quattro Invarianti Strutturali, come componenti del Patrimonio Territoriale comunale e i relativi morfotipi e figure componenti che le contraddistinguono. Nella fattispecie l'area oggetto di Variante è contraddistinta:

- dall'Invariante 3 "Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali", nello specifico come "Figura componente III.1.5. - Insediamenti delle radiali storiche della piana e reticolo delle corti";
- dall'Invariante 4 "I Caratteri morfo-tipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali, nello specifico, per la parte esclusa dal perimetro del territorio urbanizzato, dal "Morfotipo IV.1 "Seminativi a maglia fitta di pianura o fondovalle" "Cunei agricoli a est della città. Contesti della contaminazione urbana a potenziale degradazione".

Per ogni Invariante Strutturale, il P.S. ha individuato i relativi morfotipi e le relative Figure componenti per le quali ha individuato:

- a) la Descrizione strutturale e l'interpretazione di sintesi del quadro conoscitivo considerando i valori, le dinamiche di trasformazione e le criticità indicati dal PIT/PPR nell'ambito degli Abachi delle Invarianti regionali;

- b) gli elementi costitutivi e le componenti identitarie qualificative del Patrimonio Territoriale, ovvero le componenti identitarie ritenute qualificative del Patrimonio Territoriale per le quali deve essere garantito il perseguimento dei principi di tutela e riproducibilità;
- c) le indicazioni per le azioni individuate facendo riferimento alle indicazioni per le azioni di cui all'Abaco delle Invarianti regionali del PIT/PPR, aventi attinenza con quelle individuate a livello comunale;
- d) le regole e i principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione ed eventuale specificazione, integrazione e declinazione prescrittiva, alla scala comunale, di quanto indicato alla precedente lettera c), ovvero a integrazione degli Elementi costitutivi e componenti identitarie di cui alla precedente lettera b).

Nella fattispecie:

Figura componente III.1.5. - Insediamenti delle radiali storiche della piana e reticolo delle corti (sistema reticolare di pianura delle corti lucchesi)	
Lett. c) Indicazione per le azioni	evitare ulteriori processi di dispersione insediativa, contenendo lo sviluppo all'interno del territorio urbanizzato e ricorrendo alla definizione e riqualificazione dei margini urbani.
	riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana tutelando e ricostituendo, ove possibile, le relazioni territoriali tra il centro urbano e i sistemi agroambientali residuali (cunei agricoli).
	riqualificare i margini urbani, con riferimento alla qualità architettonica e urbanistica sia dei fronti costruiti che delle aree agricole periurbane, ricercando le connessioni visuali e di fruizione tra insediamenti e territorio rurale specialmente rilevanti, nella porzione orientale della pianura.
	riqualificare le conurbazioni lineari, caratterizzate da scarsi livelli di porosità, scarsa qualità urbanistica e compromissione e/o perdita della percezione dei valori paesaggistici (compromissione o perdita della riconoscibilità degli ingressi urbani, delle visuali e delle relazioni con la città antica), favorendo progetti di ricostituzione e di ripristino delle relazioni visuali e territoriali compromesse.
	evitare ulteriori frammentazioni e inserimenti di volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo.
Lett. d) Regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione	recupero e conservazione degli impianti morfo-tipologici dell'insediamento della corte lucchese;
	riqualificazione e recupero dei centri e dei nuclei storici spesso costituiti da più corti tra loro aggregate in vicinanza della chiesa parrocchiale e dei relativi assetti urbani e dell'accessibilità, valorizzando il sistema di risorse esistenti con particolare riferimento alla funzione di micro centralità e armatura insediativa e sociale della piana.

	incentivare il riuso e la riorganizzazione delle numerose aree produttive dismesse disperse e frammentate nei filamenti insediati lungo le radiali, come occasione per la riqualificazione dei tessuti della città contemporanea e dei margini urbani.
	indirizzare la pianificazione delle piattaforme produttive e logistiche in modo da assicurare la coerenza anche paesaggistica degli insediamenti ed evitare la dispersione incrementale di ulteriori lotti

Morfotipo IV.1. Seminativi a maglia fitta di pianura o fondovalle - Cunei agricoli a est della città. Contesti della contaminazione urbana a potenziale degradazione	
Lett. c) Indicazione per le azioni	manutenere, recuperare e ripristinare le sistemazioni idraulico-agrarie dei seminativi, delle partizioni territoriali e degli assetti agrari (scoline, fossi, drenaggi);
	mantenere la vegetazione non colturale delle alberate che corredano i bordi dei campi;
	introdurre nuovi elementi vegetali nei punti in cui la maglia agraria ne risulta maggiormente sprovvista. La scelta degli elementi da inserire dovrà orientarsi verso specie autoctone e tipicamente impiegate, a livello locale.
Lett. d) Regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione	mantenimento degli elementi di connessione agricola, quando presenti, anche all'interno delle aree di antica e recente urbanizzazione, operando azioni di contrasto alla diffusione di specie vegetali infestanti e spontanee;
	incentivazione del presidio territoriale attraverso promozione dell'attività agricola anche non professionistica mediante l'ammodernamento e la creazione di centri aziendali proporzionati all'estensione territoriale coltivata;
	recupero e riqualificazione degli elementi tipici della struttura del paesaggio quali i filari arborati promiscui e il reticolo idrico superficiale;
	manutenzione dell'assetto tradizionale del mosaico complesso e articolato costituito da seminativi a coltivazione estensiva specializzata, anche a ciclo corto e/o in coltura protetta, seminativi arborati e impianti di arboricoltura da legno;
	mantenimento della sistemazione dei coltivi che consenta un efficace smaltimento delle acque conservando, ove possibile, la continuità della rete di infrastrutturazione rurale (viabilità minore e vegetazione di corredo);
	incentivazione delle pratiche agricole a basso impatto ambientale e di agricoltura biologica;
	incentivazione al mantenimento della continuità all'uso del territorio a fini agricoli;
	conservazione della maglia agraria orientata secondo le giaciture storiche (campi di forma allungata disposti in direzione degli impluvi principali) ai fini del mantenimento

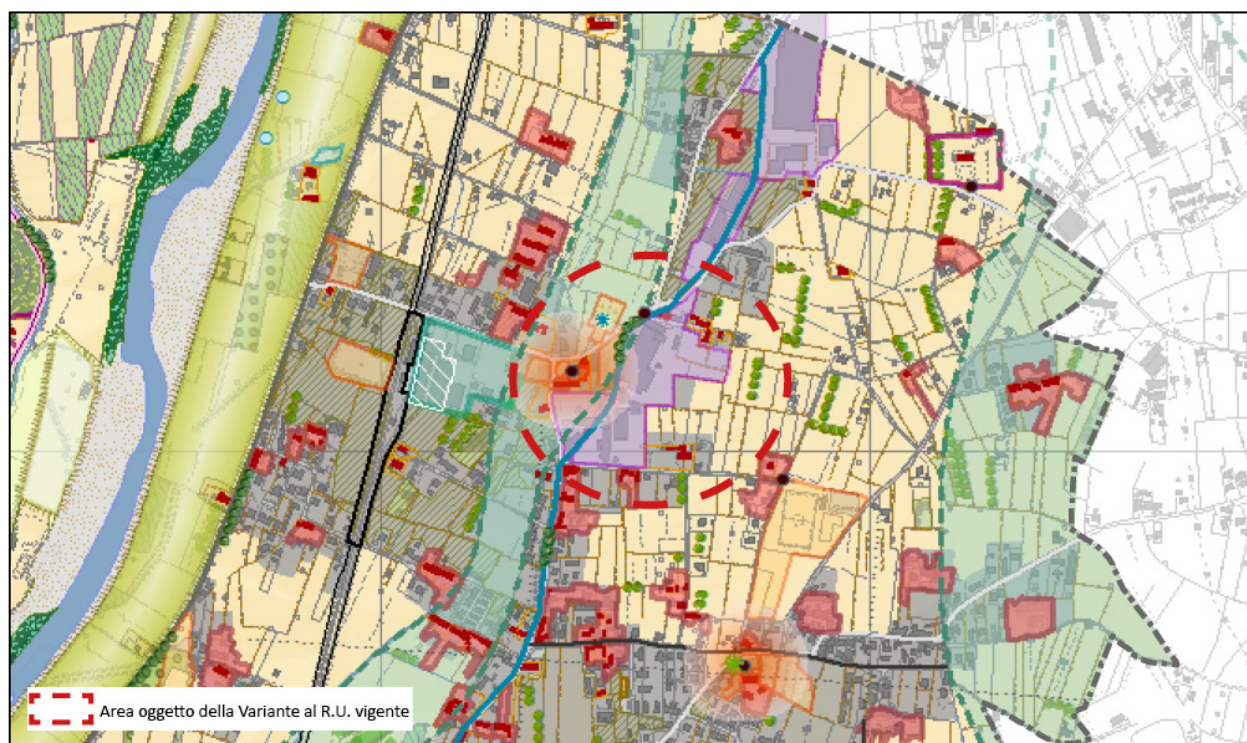
	dell'assetto morfologico e percettivo e per consente un efficace smaltimento delle acque;
	valorizzazione della sistemazione "a proda" ordinata secondo la viabilità rurale storica, permettendo l'identificazione della maglia agraria di pianura;
	contrasto alla diffusione di specie infestanti (robinia, rovi, vitalba ecc.) che tendono ad invadere i pioppeti stramaturi e i seminativi arborati;
	incentivazione della produzione agricola di qualità, a ciclo breve anche se in coltura protetta;
	recupero della rete dei percorsi storici, delle vie vicinali e camporili;
	incentivazione dell'impianto dell'arboricoltura da legno (pioppeti);
	mantenimento delle relazioni e dei rapporti tra l'edificato rurale e di corte e i fondi agricoli di relativa pertinenza.

All'interno del Comune di Lucca sono presenti inoltre numerosi beni Architettonici e Archeologici tutelati ai sensi del titolo II del D.Lgs n° 42/2004; di questi, però, nessuno interessa direttamente e/o indirettamente la zona oggetto della Variante al R.U. vigente, come evidenziato nell'estratto cartografico di seguito riportato.



A livello comunale il Piano Strutturale individua gli edifici e le aree di origine storica che meritano un particolare approfondimento al fine di una loro maggiore e più corretta tutela; nella fattispecie sono presenti, sia all'interno che nelle immediate vicinanze dell'area in esame, alcuni insediamenti storici, classificati in diversi modi sulla base delle caratteristiche tipologiche e della localizzazione, se interna o

esterna al Territorio Urbanizzato. Di seguito si riporta un estratto della tavola “QP 0B Statuto del territorio Patrimonio Territoriale” dal quale si evince quanto esposto sopra.



Possibili impatti sulla risorsa derivanti dalle scelte di Variante: in considerazione degli obbiettivi della Variante al Regolamento Urbanistico vigente, finalizzati:

- alla modifica dell'attuale destinazione urbanistica dei terreni posti sul lato Est, della Cartiera al fine di rendere funzionale la destinazione urbanistica di tutti i terreni di proprietà dell'azienda e di operare una serie di interventi di riordino dotando la suddetta area di un dimensionamento massimo di S.U.L. pari a 10.120 m² in più rispetto all'esistente;
- a garantire il perseguimento dell'interesse pubblico con interventi di riqualificazione generale a favore dell'intera frazione di San Pietro a Vico, riguardanti in particolare la previsione di ampliamento dell'attuale parcheggio pubblico a servizio del cimitero e della chiesa parrocchiale, la realizzazione di un nuovo parcheggio a servizio della scuola primaria di San Pietro a Vico e, nelle immediate vicinanze di un piccolo parco pubblico attrezzato a supporto delle infrastrutture collettive già esistenti e la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra Via dell'Acquacalda e Via per Marlia, nell'area compresa tra l'ingresso della cartiera e l'area scoperta antistante il Molino Casillo;

e del fatto che gli interventi di trasformazione, anche se in parte si trovano al di fuori del perimetro del Territorio Urbanizzato individuato dal Piano Strutturale vigente, avvengono all'interno di un'area già urbanizzata e, in parte, all'interno di un contesto produttivo qual'è quello della cartiera, si ritiene che **l'impatto prodotto a seguito dell'attuazione degli interventi di trasformazione proposti possa essere minimo e comunque ininfluenza**. Inoltre, si ritiene che tutti gli interventi di trasformazione previsti in

sede di Variante al R.U. siano coerenti e comunque non in contrasto con quanto riportato all'interno del Documento "QP.5A. Invarianti Strutturali. Schede norma" e in particolare con il disposto di cui alle lett. c) e d) relative alle Invarianti Strutturali interessate dalla Variante, riportate in precedenza.

Per una più approfondita trattazione degli aspetti legati al rapporto tra gli obiettivi della Variante e gli indirizzi per le Politiche e la Disciplina d'uso, contenuti entrambi nella parte finale della Scheda d'Ambito, si rimanda al Documento di Avvio.

Previsioni su come la Variante intende superare le criticità esistenti/prodotte: in ottemperanza a quanto stabilito dal nuovo P.I.T./P.P.R., in particolare al contenuto della Scheda d'Ambito n° 4 nella parte relativa agli obiettivi di qualità e direttive e del Piano Strutturale vigente, conformato in sede di Conferenza Paesaggistica allo strumento regionale, la Variante al R.U. dovrà assicurare il rispetto della direttiva:

- 1.6 – "riorganizzare gli accessi alle aree industriali e artigianali e ridefinire e riqualificare i margini urbani e dell'intorno stradale";
- 2.2 - "assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori e altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva".

È opportuno inoltre che la Variante preveda:

- contestualmente alla realizzazione degli interventi di trasformazione la realizzazione di un'ideale schermatura verde fonoassorbente e capace di limitare la dispersione degli inquinanti lungo il confine Sud del lotto e, in particolare, di fronte ai fabbricati con funzione residenziale presenti, per mitigare eventuali effetti negativi legati all'inquinamento acustico e/o atmosferico;
- per quanto concerne gli spazi destinati alla realizzazione di due parcheggi pubblici - parcheggio di pertinenza dell'attività industriale e quello dell'area a verde pubblico - la messa a dimora di specie arboree e/o arbustive autoctone, non infestanti, in modo da minimizzare l'impatto paesaggistico e dotare i parcheggi di idonee zone d'ombra;
- l'uso di punti luce, preferibilmente a LED, per gli impianti di illuminazione esterna rivolti verso il basso per ridurre il più possibile l'inquinamento luminoso.

Inoltre, in considerazione della presenza, sia all'interno dell'area oggetto della Variante di insediamenti ed edifici storici, la Variante dovrà effettuare la schedatura degli insediamenti storici che ricadono all'interno delle aree oggetto della variante urbanistica, come anticipazione di quanto dovrebbe essere fatto con il Piano Operativo, al fine di attribuire la corretta disciplina urbanistica.

Monitoraggio: il monitoraggio previsto è quello che dovrà essere effettuato in concomitanza con la richiesta dei titoli abilitativi necessari per la realizzazione degli interventi di trasformazione.

CRITERI PER LA REDAZIONE DELL'EVENTUALE RAPPORTO AMBIENTALE

In questo capitolo sono riportati i criteri per la redazione dell'eventuale Rapporto Ambientale, qualora questo sia ritenuto necessario dall'Autorità Competente. Secondo il D. Lgs152/06, all'interno del R.A.:

“vengono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del Piano/Programma potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano/Programma stesso”.

Secondo quanto disposto dalla L.R. n° 10/2010 il Rapporto Ambientale deve contenere:

- l'illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali della variante e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- gli aspetti inerenti lo stato attuale dell'ambiente e una descrizione della sua probabile evoluzione qualora non venisse data attuazione alla variante;
- le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate da tali cambiamenti;
- l'illustrazione di qualsiasi problema di carattere ambientale esistente e pertinente alla variante, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle Direttive Uccelli 79/409/C.E.E. e Habitat 92/43/C.E.E.;
- gli obiettivi di protezione ambientale definiti a livello internazionale, comunitario o dagli Stati membri inerenti la variante e il modo secondo cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione di carattere ambientale;
- i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua e l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra tutti i suddetti fattori;
- le misure previste per impedire, ridurre e compensare, nel modo più completo possibile, gli eventuali effetti negativi aventi significativa incidenza sull'ambiente derivanti dall'attuazione della variante;
- una sintesi delle ragioni che hanno portato alla scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (a esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- la descrizione delle misure previste per quanto riguarda l'attività di monitoraggio di cui all'articolo 10;
- una sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Nel Rapporto Ambientale devono essere altresì individuati eventuali profili di incoerenza tra gli obiettivi e le azioni individuate nella variante e gli indirizzi e le strategie dei piani sovraordinati e dei piani settoriali e tra gli obiettivi e le azioni della stessa.

In particolare, l'analisi della coerenza si articola in due analisi principali:

- Coerenza esterna – analisi che permette di valutare la compatibilità tra gli obiettivi della variante e gli obiettivi di sostenibilità ambientale desunti da altri Piani/Programmi; a sua volta la coerenza esterna può essere verticale, se riferita ai piani sovraordinati e a piani di Settore, oppure orizzontale se riferita a Piani redatti dal medesimo Ente. I Piani con i quali si prevede di effettuare tale valutazione sono:
 - P.I.T./P.P.R. Regione Toscana;
 - P.T.C. della Provincia di Lucca: in questo caso solo per la parte pianificatoria in quanto la parte paesaggistica è assolta dal P.I.T./P.P.R.;
 - P.A.I.;
 - P.G.R.A.;
 - P.G.A.;
- Coerenza interna - analisi che consente di valutare la coerenza tra gli obiettivi/strategie e le azioni della variante stessa.

PARTECIPAZIONE, ENTI E SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

In via del tutto preliminare, di seguito si riporta un elenco di Soggetti e di Enti competenti in materia ambientale che si ritiene utile consultare nella fase preliminare, in base a quanto definito dagli artt. 18,19 e 20 della L.R. n° 10/2010, per ottenere i contributi e i pareri in merito alla proposta di Variante al Regolamento Urbanistico vigente:

- Regione Toscana
- Regione Toscana (servizio Genio Civile);
- Amministrazione Provinciale di Lucca;
- Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana;
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara;
- A.R.P.A.T.
- Autorità di Bacino del fiume Serchio;
- Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale n° 1 Toscana Nord;
- Ente di bonifica Consorzio 1 Toscana Nord;
- Azienda U.S.L. 2 – Lucca;
- Enel S.p.A.;
- Sistema Ambiente S.p.A.;
- Geal S.p.A.;
- Gesam S.p.A.;
- Terna S.p.A.

Come disposto dall'art. 17 comma 3 lettera e) della L.R. n° 65/2014, l'atto di Avvio del Procedimento per la formazione della Variante contiene il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio.

Visti gli artt. 36 e 37 della L.R. n° 65/2014, visto il Regolamento di attuazione emanato con D.P.G.R. 4/R del 14 Febbraio 2017 e le relative Linee guida per quanto riguarda i livelli partecipativi disposti dalla Regione Toscana e approvati con D.G.R. n° 1112 del 16/10/2017, per la variante in oggetto, considerata la minima entità degli interventi previsti, verrà effettuata un'adeguata attività di informazione e partecipazione della cittadinanza attraverso:

- la pubblicazione dell'atto di Avvio del Procedimento e del Documento di Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. sul sito istituzionale del Comune di Lucca e in particolare sulla pagina WEB del garante dell'informazione;
- nell'ambito del processo di partecipazione dovrà essere predisposta anche una forma di partecipazione digitale;

- la redazione di un documento di sintesi con l'indicazione dei contenuti della variante urbanistica diretto a garantire una maggiore accessibilità e comprensibilità dell'atto di governo del territorio in corso di formazione in occasione di un incontro pubblico sul territorio adeguatamente e tempestivamente pubblicizzato.

SINTESI DELLE VALUTAZIONI PRELIMINARI

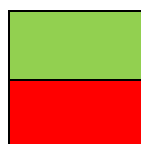
Le analisi svolte e sopra illustrate costituiscono un primo screening delle risorse ambientali potenzialmente coinvolte dalla Variante al Regolamento Urbanistico vigente. Qualora nel corso delle consultazioni dovessero essere evidenziate anche altre risorse coinvolte dalla attuazione della Variante, queste potranno essere prese in considerazione nella fase di Verifica di assoggettabilità a V.A.S. della Variante al R.U., da parte dell'Autorità Competente V.A.S.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi all'interno della quale sono evidenziati per ogni risorsa ambientale precedentemente analizzata, la presenza o meno di criticità legate allo stato attuale della risorsa stessa, la valutazione del potenziale impatto prodotto dagli interventi di trasformazione previsti in sede di Variante e l'evoluzione prevista, in riferimento allo stato della risorsa ambientale, in seguito all'attuazione degli interventi di trasformazione anche in considerazione delle misure di mitigazione proposte. Tale valutazione è effettuata attraverso l'uso dei seguenti criteri:

Stato attuale della risorsa:

assenza di criticità

presenza di criticità



Valutazione del potenziale impatto prodotto dagli interventi di trasformazione in assenza dell'attuazione delle eventuali misure di mitigazione e/o compensazione individuate:

impatto positivo	
impatto minimo o comunque ininfluyente	
impatto negativo	
impatto nullo	

Evoluzione dello stato delle risorse ambientali in seguito alla realizzazione degli interventi previsti e all'attuazione delle eventuali misure di mitigazione e/o compensazione individuate:

evoluzione positiva	
evoluzione negativa	
nessun cambiamento	

RISORSA AMBIENTALE		STATO ATTUALE DELLA RISORSA	VALUTAZIONE DELL'IMPATTO POTENZIALE PRODOTTO	EVOLUZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE
RISORSA SUOLO	Pericolosità geomorfologica	assenza di criticità	😐	➡
	Pericolosità idraulica	assenza di criticità	😐	➡
	Pericolosità sismica	assenza di criticità	😐	➡
ACQUA	Qualità delle acque superficiali	assenza di criticità	😡	➡
	Approvvigionamento idrico e rete acquedottistica pubblica	assenza di criticità	😐	➡
	Smaltimento delle acque reflue e rete fognaria pubblica	assenza di criticità	😐	➡
ARIA	Qualità dell'aria/inquinamento atmosferico	assenza di criticità	😐	➡
RUMORE	Inquinamento Acustico	presenza di criticità	😐	➡
ENERGIA	Fabbisogno energetico	assenza di criticità	😡	➡
RIFIUTI	Produzione e smaltimento dei rifiuti urbani	assenza di criticità	😐	➡
SALUTE UMANA	Inquinamento elettromagnetico – Elettrodotti ad A.T.	assenza di criticità	😐	➡
	Inquinamento elettromagnetico – Impianti R.T.V. e S.R.B.	assenza di criticità	😐	➡
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' E PER LA SOSTA	Accessibilità e sosta	presenza di criticità	😊	⬆
AMBIENTE, NATURA E BIODIVERSITÀ	Ambiente, natura e biodiversità	assenza di criticità	😐	➡
PAESAGGIO	Paesaggio	assenza di criticità	😐	➡

Da quanto analizzato nel capitolo “Le risorse ambientali coinvolte dalla Variante al Regolamento Urbanistico” e dalla lettura delle valutazioni riportate all’interno della precedente tabella, fatto salvo il parere dell’Autorità Competente preposta alla verifica di assoggettabilità a V.A.S., **si ritiene non necessaria la V.A.S.** in considerazione sia dell'oggetto della Variante, finalizzata:

- alla modifica dell’attuale destinazione urbanistica dei terreni posti sul lato Est, della cartiera esistente al fine di rendere più organica la destinazione urbanistica di tutti i terreni di proprietà dell’azienda e di operare una serie di interventi di riordino, dotando la area di un dimensionamento massimo di S.U.L. pari a 10.120 m² in più rispetto alla situazione attuale;
- a garantire il perseguimento dell'interesse pubblico con interventi di riqualificazione generale per la frazione di San Pietro a Vico che soddisfino le richieste e le esigenze degli abitanti migliorandone la qualità della vita; nella fattispecie si tratta:

- dell'ampliamento dell'attuale parcheggio pubblico a servizio del cimitero e della chiesa parrocchiale;
- della realizzazione di un nuovo e più adeguato parcheggio a servizio della scuola primaria di San Pietro a Vico e, più in generale, a servizio della comunità, e, in prossimità di questo, di un piccolo parco pubblico attrezzato a supporto delle infrastrutture collettive già esistenti;
- una rotatoria in prossimità dell'incrocio tra Via dell'Acquacalda e Via per Marlia, tra l'ingresso della cartiera e l'area scoperta antistante il Molino Casillo;

che dei **potenziali impatti previsti sulle risorse ambientali analizzate, che risultano minimi, o comunque ininfluenti e, in alcuni casi, anche positivi.**

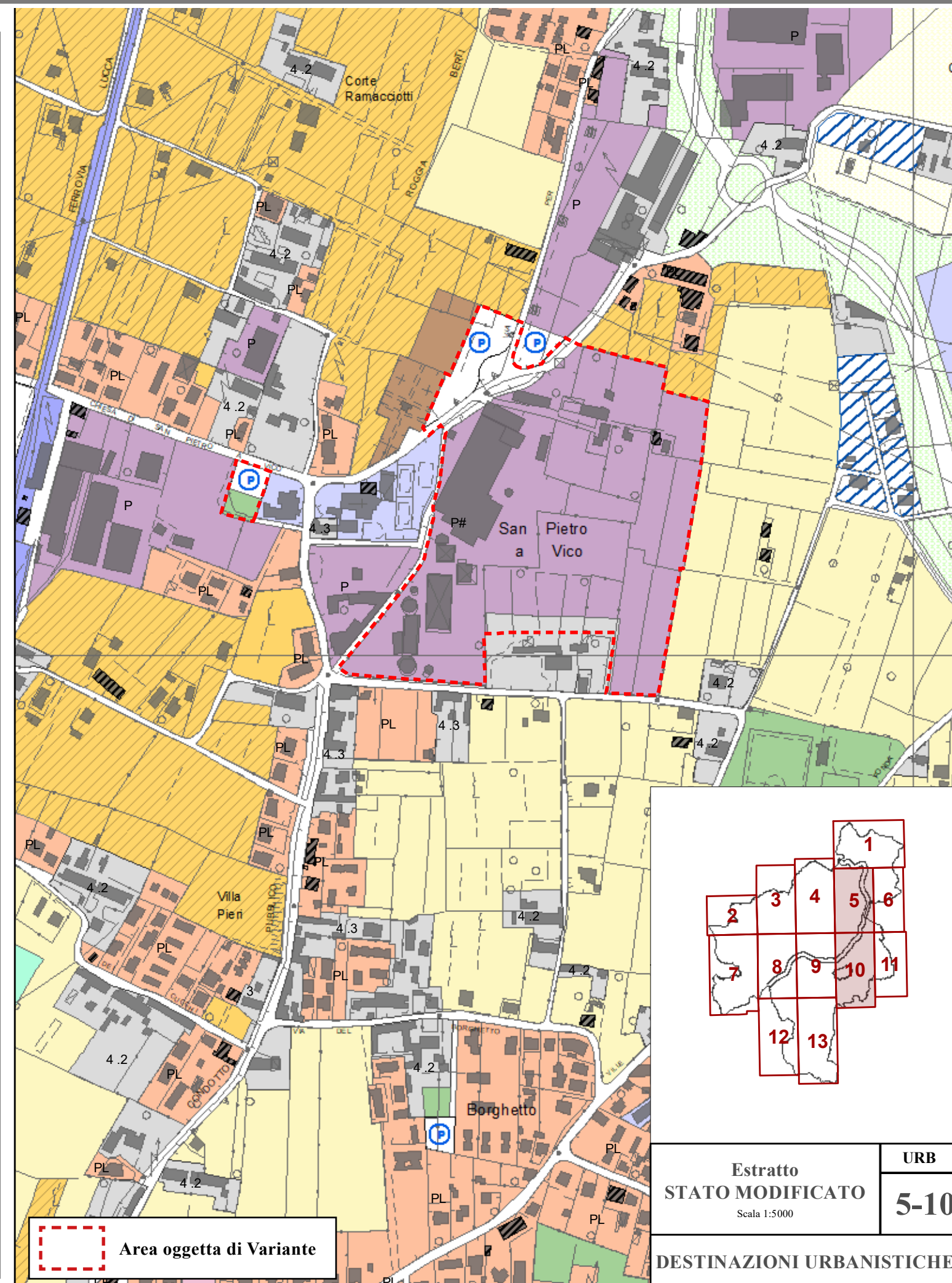
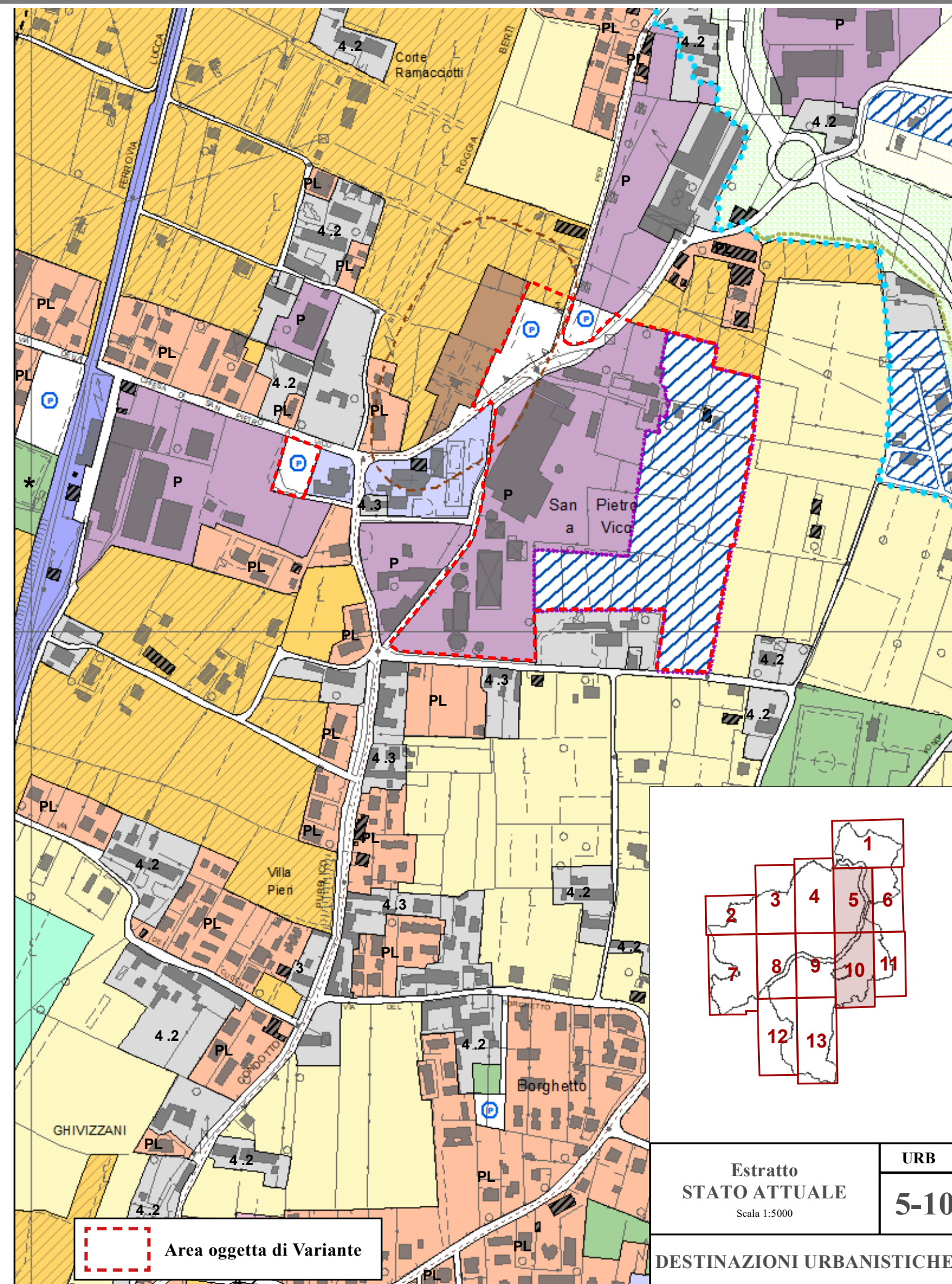
In tutti i casi sarà sempre possibile predisporre alcune prescrizioni qualora, prima dell'adozione della Variante al Regolamento Urbanistico vigente, si ravvisi la necessità di introdurre alcune misure di mitigazione alcune delle quali sono già state valutate nel presente documento e che meglio potranno essere articolate dall'Autorità Competente a seguito dei pareri espressi dagli Enti e dai Soggetti Competenti in materia ambientale.

ALLEGATI CARTOGRAFICI

- **Allegato 1:** Tav. “Destinazioni Urbanistiche URB 5-10” stato vigente e stato modificato – scala 1:5.000;
- **Allegato 2:** N.T.A. modificate con l’introduzione dell’art.116 bis;
- **Allegato 3:** Inquadramento rispetto ai vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs 42/2004.

ACRONIMI

A.I.A.	Autorizzazione integrata ambientale
Art. – Artt.	Articolo - articoli
A.C.	Amministrazione Comunale
A.R.P.A.T.	Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana
A.T.	Alta Tensione
A.T.O.	Ambito Territoriale Ottimale
B.A.T.	Best Available Techniques – migliori tecniche disponibili
B.U.R.T.	Bollettini Ufficiali Regione Toscana
C.E.E.	Comunità Economica Europea
c./cc.	Comma/comma
D.Lgs	Decreto Legislativo
L.R.	Legge Regionale
N.T.A.	Norme Tecniche di Attuazione
P.C.C.A.	Piano Comunale di Classificazione Acustica
P.I.T./P.P.R.	Piano Indirizzo Territoriale/Piano Paesaggistico Regionale
P.S.	Piano Strutturale
P.U.C.	Progetto Unitario Convenzionato
R.U.	Regolamento Urbanistico
S.I.C.	Siti di Interesse Comunitario
S.I.R.A.	Sistema Informativo Regionale dell'Ambiente della Toscana
S.U.L.	Superficie Utile Lorda
V.A.S.	Valutazione Ambientale Strategica



Art. 116 bis - Aree produttive di San Pietro a Vico comprese tra via dell'Acquacalda e Via Massagli- P#

(articolo introdotto a seguito della variante urbanistica approvata con D.C.C. n. ____del____)

116.1 bis All'interno dell'area perimetrata nelle Tavole URB n. 5 e 10 del RU con il simbolo P# gli interventi di trasformazione sono subordinati all'approvazione di uno specifico Progetto Unitario Convenzionato (PUC) ai sensi dell'art.121 della Legge Regionale 65/2014. Il rilascio dei titoli edilizi relativi agli interventi previsti nel progetto unitario convenzionato è subordinato alla sottoscrizione da parte del soggetto attuatore di una convenzione finalizzata a disciplinare opere e benefici pubblici correlati all'intervento.

116.2 bis Il perimetro dell'area di cui al comma 1, riportato nelle Tavole URB n. 5 e 10 del RU, ha valore prescrittivo. Al fine di garantire un'adeguata flessibilità nell'attuazione delle previsioni sono ammesse modifiche al perimetro per portarlo a coincidenza:

- con elementi di suddivisione reale (limiti stradali, muri, recinzioni e simili) individuati mediante rappresentazioni cartografiche in scala maggiore e rilevazioni più dettagliate;
- allineamenti con le risultanze catastali.

116.3 bis Sull'area le destinazioni ammesse sono quelle delle categorie C1, C2, C4, B5.

116.4 bis. Sull'area sono ammessi gli interventi fino alla ristrutturazione urbanistica.

116.5 bis Gli interventi di nuova edificazione, funzionali al mantenimento e al riordino dell'attività produttiva sono ammessi nel rispetto dei seguenti parametri:

Sul max = 10.120 mq

$H = 9,00$ m.; 15 m., salve maggiori altezze per impianti e volumi tecnici

$Q = 65\%$

La Sul massima (Superficie utile lorda come definita all'art.10 del D.P.G.R. 64/R) si intende in aggiunta agli edifici esistenti o autorizzati alla data del 20.03.2018.

116.6 bis Ai fini del contenimento della impermeabilizzazione del suolo ogni trasformazione di nuova edificazione deve garantire il mantenimento di una superficie permeabile nel rispetto di quanto indicato all'art.15 delle presenti norme.

116.7 bis Le aree permeabili e i parcheggi pertinenziali dovranno essere riferiti alla superficie fondiaria oggetto del Progetto Unitario Convenzionato (PUC) e necessariamente individuati all'interno di essa.

116.8 bis Il soggetto attuatore, con la convenzione di cui al comma 1, deve impegnarsi a progettare e realizzare, a sua totale cura e spesa e previo ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni, i parcheggi pubblici, il verde pubblico e la rotatoria graficamente rappresentati nella Scheda di dettaglio di cui al presente articolo nonché ad acquisire le aree a tal fine necessarie, a mezzo di accordo con i proprietari ovvero attraverso procedimento espropriativo.

116.9 bis In alternativa a quanto previsto al comma precedente, la convenzione di cui al comma 1 può prevedere, con l'assenso del Comune, la corresponsione di una somma a titolo di un contributo (monetizzazione), la cui entità è commisurata al costo di progettazione e realizzazione delle opere pubbliche di cui al medesimo comma 7 e alle spese per l'acquisizione delle relative aree.

Scheda di dettaglio:

